

Deliberazione nr.000022 del 28/04/2022

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC).

L'anno Duemilaventidue il giorno Ventotto del mese di Aprile alle ore 19:50, e successivamente, nella sala convocato con avvisi spediti nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano presenti:

Posizione	Nominativo	Carica	Presente
1	BELLELLI ALBERTO	Consigliere	Si
2	FONTANESI CARLO ALBERTO	Presidente	Si
3	BIZZARRI ANDREA	Consigliere	Si
4	BORSARI PAOLA	Consigliere	No
5	CAMPIOLI STEFANIA	Consigliere	Si
6	CARDINAZZI MATTEO	Consigliere	Si
7	CIPOLLI FEDERICA	Consigliere	Si
8	CONTE ELIANA	Consigliere	Si
9	D'ORAZI MAURO	Consigliere	No
10	LIGABUE MANUELA	Consigliere	Si
11	LUPPI CRISTINA	Consigliere	Si
12	MACRÌ MARIA GIOVANNA	Consigliere	Si
13	MAESTRI GIOVANNI	Consigliere	Si
14	MAIO MAURIZIO	Consigliere	Si
15	OBICI CHIARA	Consigliere	Si
16	REGGIANI MARCO	Consigliere	No
17	BONZANINI GIULIO	Consigliere	No
18	RUSSO ANTONIO	Consigliere	No
19	ARLETTI ANNALISA	Consigliere	No
20	SANTONASTASIO PIETRO	Consigliere	No
21	BOCCALETTI FEDERICA	Consigliere	Si
22	GADDI EROS ANDREA	Consigliere	No
23	MEDICI MONICA	Consigliere	Si
24	PESCETELLI MICHELE	Consigliere	No
25	COLLI ANNA	Consigliere	Si
	Presenti N. 16	Assenti N. 9	

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio Comunale il Sig. FONTANESI CARLO ALBERTO.

Partecipa TRIPI STEFANO in qualità di Vice Segretario.

La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è pubblica

Delibera di CONSIGLIO nr. 22 del 28/04/2022

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Oggetto: Approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC).

Sono presenti n. 20. Consiglieri. Rispetto al quadro iniziale sono intervenute le seguenti variazioni: entrano i Consiglieri: Russo Antonio, Bonzanini Giulio, Santonastasio Pietro e Arletti Annalisa.

Tutti gli interventi vengono conservati agli atti mediante registrazione elettronica a cura della Segreteria Generale. I files sono a disposizione dei Consiglieri Comunali e degli aventi titolo e pubblicati on-line, con libero accesso, sul sito Web del Comune di Carpi.

Presidente del Consiglio: “invito i Consiglieri a prendere posto, che iniziamo la seduta. Iniziamo questa seduta del Consiglio Comunale di oggi, giovedì 28 aprile 2022. Iniziamo con l'appello, cedo la parola al Vice Segretario Tripi.

Il Vice Segretario Generale, Dr. Tripi Stefano, procede ad effettuare l'appello nominale.

Dr. Tripi Stefano – Vice Segretario Generale: “Sono presenti 16 Consiglieri attualmente”.

Presidente del Consiglio: “La seduta è valida, quindi procediamo con la trattazione dell'ordine del giorno”.

Presidente del Consiglio: “al primo punto abbiamo la proposta di delibera sull'approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC). Cedo la parola al Sindaco Alberto Bellelli”.

Sindaco: “in realtà la mia è una velocissima introduzione di tipo politico, anche perché siamo ampiamente rappresentati oggi nella opportunità di presentare questo documento, che è un documento che è l'evoluzione già di un passo importante fatto nel 2014 col PAES, ma soprattutto vorrei ricordare, anche politicamente, che è un documento figlio di una serie di scelte che sono state fatte a vario livello. Vorrei citare due fattori in particolare, la firma del Patto dei Sindaci per il clima a Bruxelles, un momento importante, tra l'altro un momento che - in un qualche modo - ha anche un po', mi passerete il termine, preconizzato i giorni di oggi, quando quella delegazione di Sindaci della provincia di Modena, erano Sindaci di diversi colori politici che avevano avuto l'opportunità di incontrarsi a Bruxelles e sottoscrivere assieme quell'impegno, che era un impegno di tante municipalità, che sarebbe diventato poi uno strumento di tante municipalità. Uno dei temi più affrontati era il discorso anche legato ai finanziamenti europei, a quanto avrebbe potuto fare l'Europa per mettere in condizione di cambiare i sistemi di produzione, il modo di muoversi e, ovviamente, le politiche energetiche e di sostenibilità ambientale degli enti. E poi, vorrei ricordarlo, adesso non sono tutti presenti, coloro che hanno partecipato nel 2019 alla campagna elettorale in qualità di candidati Sindaci; fu anche motivo di, diciamo così, confronto rispetto alle modalità di sottoscrizione del documento, ma il documento venne sottoscritto comunque da tutti i candidati Sindaco. Era il documento di COV 25 che, tra i vari punti, lo dico all'inizio per non fare nessuna epifania finale, diciamo così, nessun risvolto finale, ma in quel documento ricorderete che il tema della sottoscrizione, della preparazione e dello sviluppo di un'evoluzione del PAES anche in termini di sensibilità e di indirizzi ed obiettivi rispetto al clima, era uno degli elementi su cui ci si era impegnati. Quindi, reputo che oggi si arrivi anche alla fine di una serie di impegni, non soltanto amministrativi, ma anche politici che come Amministrazione, ma io penso anche più in generale, come Consiglieri, ci si è a suo tempo

Delibera di CONSIGLIO nr. 22 del 28/04/2022

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

presi.

Permettetemi di sottolineare che arriviamo anche alla definizione di questo documento avendo anche arricchito la struttura tecnica, oggi abbiamo un mobility manager, un energy manager, così avete anche l'opportunità di fare conoscenza con le nuove professionalità che sono all'interno della struttura comunale. Io ringrazio loro, assieme a tutti gli Uffici per il lavoro fatto, qua è presente anche il Dottor Bracali, che già conoscete, per il lavoro che è stato fatto, per la compilazione e per lo sviluppo anche ambizioso di questo documento. Spesso e volentieri viviamo di agende in politica che sono agende - passatemi il termine - che hanno..., anche qua, che hanno un tempo veramente limitato, quindi passiamo dai Fridays For Future che riempiono le piazze, poi ce le dimentichiamo in pochissimo tempo, le piazze magari si riempiono o si svuotano per altri motivi, si svuotano per il Covid, magari si riempiono per le manifestazioni per la pace e la politica tende a dimenticare anche l'agenda a breve termine. Lo sto dicendo in generale, non sto accusando nessuno in particolare. Sono gli strumenti della comunicazione moderna che spesso e volentieri ci fanno scivolare i temi di dosso, eppure i temi rimangono lì, rimangono su un'agenda necessaria, rimangono con gli impegni che ci si prende, rimangono ovviamente anche nei confronti che abbiamo soprattutto dei nostri cittadini ora e sulle future generazioni. Vale e varrà sempre per me quell'affermazione che uscì dalla famosa Commissione Brandt tanti anni fa, che diceva che noi fondamentalmente il mondo non l'abbiamo ereditato dai nostri genitori, ma l'abbiamo semplicemente preso in prestito dai nostri figli. Forse questo è il ragionamento più importante dal punto di vista politico che mettiamo dentro le scelte di sostenibilità in generale che oggi facciamo. Dopodiché ovviamente sviluppiamo questo strumento in un periodo veramente particolare, insomma, le stesse persone che vedete qua sedute sono quelle che in questi giorni stanno facendo con la struttura e con la Giunta le riunioni per capire dove possano essere fonti di risparmio anche economico, oltre che puramente energetico, perché ovviamente l'innalzamento dei prezzi dei costi energetici, come abbiamo avuto modo di dire, lo ha detto in particolare la collega Mariella Lugli lanciando un grido d'allarme sui giornali, che, in realtà, è lo stesso grido d'allarme di tantissimi enti locali in Italia, l'incidenza di quei costi non sono soltanto oggi giorno riscontrabili..., non è soltanto riscontrabile all'interno dei bilanci delle famiglie e dei bilanci delle aziende, ma ovviamente anche nei bilanci delle collettività tutte e quindi, come stiamo fotografando all'interno dell'andamento economico, il tema della sostenibilità energetica è un elemento importante. Ovviamente non partivamo da zero, perché già in questi anni grandi lavori dal punto di vista della razionalizzazione erano stati fatti. Lo voglio citare soltanto come un dato di contesto, più che come un elemento del piano stesso, un elemento che però ci deve fare ragionare anche quanto questi argomenti non solo abbiano uno sviluppo temporale molto particolare, ma oggi vivano di un presente molto, molto, molto cangiante, ahimè, questo penso sia ormai diventato patrimonio comune, perché come cittadini, e i giornali li leggiamo tutti, sappiamo cosa sta accadendo, almeno da quel profilo. Ringrazio ancora la struttura tecnica per il lavoro fatto, passo la parola direttamente io a Riccardo Righi”.

Ass. Righi Riccardo: “grazie. Buonasera a tutte e a tutti. Del discorso del Sindaco una parola mi è piaciuta molto e racconta, secondo me, molto bene un po' il lavoro fatto che è il percorso, no? Questa delibera si inserisce all'interno di un percorso, racconta di un percorso e avvia un percorso, quindi il dinamismo e la continuità sono elementi, secondo me, fondamentali sia per un'Amministrazione, sia per una città, soprattutto quando, passo dopo passo, contribuiscono e migliorano la cosa pubblica e l'interesse pubblico, soprattutto quando si toccano temi come la sostenibilità ambientale. Soprattutto oggi, da anni in realtà, non possiamo più sicuramente voltarci dall'altra parte, prendere impegni sempre più forti con tutti gli strumenti a nostra disposizione, questo è uno di quelli. Questo è uno strumento che racconta delle azioni e che le osserva, le monitora. Nel 2019, se ricordate bene, nella stessa sede in cui ci troviamo stasera è stata presentata una delibera che prendeva atto della crisi

Delibera di CONSIGLIO nr. 22 del 28/04/2022

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

climatica che stiamo vivendo, crisi climatica che sicuramente oggi si fa sentire in tante forme, una di cui se n'è parlato da non molto è il tema della crisi idraulica, abbiamo avuto piogge scarse nella stagione dove normalmente si andavano a raccogliere le acque utili poi per l'estate. Questo è solo un esempio, ma ce ne sono davvero tantissimi, ma non è questo il momento. Da lì abbiamo preso una serie di impegni, diversi impegni ha preso l'Amministrazione, proprio su impulso del voto favorevole dato da quella delibera, tra i quali anche quello di chiudere quello che è stato un percorso avviato con lo strumento del PAES, che era il Piano delle Azioni per l'Energia Sostenibile e, sempre nella stessa delibera, prendendo l'impegno, poi, per aggiungere e costruire il PAESC, che aggiunge la parola "clima", appunto, a questo tipo di percorso.

Gli obiettivi che si erano prefissati all'interno del PAES, strumento chiuso ed osservato, sempre portato alla nostra attenzione, eravamo in sala Loria, non in sala Consiglio quando ve l'avevamo presentato, raccontava di un trend positivo che ha raggiunto gli obiettivi che erano stati fissati dallo stesso strumento, ovviamente non solo grazie all'Amministrazione, ma grazie ai cittadini, alle imprese che, accompagnando anche un'evoluzione di quelle che sono le tecnologie, ha permesso di essere meno impattante sull'ambiente, soprattutto da un punto di vista dell'energia. Ed ecco che anche all'interno del PAESC gli obiettivi che si dovevano prefissare all'interno di quelle che sono le azioni contenute all'interno dello stesso documento, proposte non solo dall'Amministrazione ma da un percorso condiviso, raccontano - diciamo - di un traguardo secondo me ottimale, che fissa ad una riduzione del 60,3% delle emissioni pro capite CO2 rispetto all'anno di riferimento da cui parte ovviamente questo percorso e guarda al 2030. Quindi sono dati secondo me importanti che, come dire, raccontano bene l'impegno che c'è, forse non è mai abbastanza, si dovrebbe puntare ovviamente ad un impatto zero, ma la cosa (secondo me) bella anche di questo strumento è che è uno strumento che non viene scolpito nella pietra, ma è uno strumento flessibile, dinamico, che prevede anche un monitoraggio biennale dell'andamento delle stesse azioni. Ecco, la parola "monitoraggio" secondo me è estremamente rilevante quando si parla di azioni su temi come questi, perché attraverso il monitoraggio e l'analisi dei dati, cosa che una volta c'era ma molto sottovalutata e non permessa, rispetto anche alle tecnologie che oggi abbiamo, ci permette di osservare con un occhio più attento, quasi scientifico in certi aspetti e quindi, come dire, permette anche a decisori, sia a livello politico ma anche a livello imprenditoriale, ma anche a livello del singolo cittadino, perché ricordo che è davvero con il supporto di tutti che si possono raggiungere e cambiare veramente le cose, si riesce ad essere anche consapevoli di quello che si sta facendo. Si può capire quanto un'azione piuttosto che un'altra sia efficace rispetto agli obiettivi fissati e questo ti permette, appunto, grazie a strumenti flessibili, poi di correggere il tiro, integrare gli stessi documenti, azioni per essere poi più efficaci. Quindi, anche questa transizione alle smart city e all'utilizzo dei Big Data sicuramente diventerà sempre più centrale nelle politiche locali, lo vedremo anche in altri strumenti come il nuovo Piano Urbanistico Generale, che mette sempre al centro questi aspetti per misurare - appunto - la capacità dei propri strumenti e la propria capacità di pianificare il domani.

L'ho detto prima, l'ho detto anche nelle varie sedute di Commissioni che secondo me, soprattutto per questa delibera l'abbiamo presa larga rispetto al solito, perché il documento è stato presentato ai Consiglieri con un largo anticipo, quasi un mese, perché ci tenevamo di dare tempo ad ognuno di voi di osservarlo, guardarlo, studiarlo insomma, perché è stato un lavoro importante. Siamo partiti quasi un anno fa direi, adesso non mi ricordo se più o meno un anno, comunque è veramente molto tempo che stiamo lavorando a questo documento. Lavoro che è stato fatto davvero a più mani, perché il team ovviamente, che è molto ben rappresentato qua stasera, abbiamo la Dottoressa Francesca Gaburro in rappresentanza di "AESS", che ha seguito attivamente e con passione la redazione dello stesso documento e alla mia destra abbiamo Cecilia Fontana, che è la nostra energy manager, appunto, perché si è voluto investire su questa figura e siamo anche stati fortunati ad individuare una persona come lei, che ha dato veramente un contributo importante, un valore aggiunto al percorso e

Delibera di CONSIGLIO nr. 22 del 28/04/2022

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

giustamente non ha bisogno di presentazioni, ma lo facciamo lo stesso il Dottor Alberto Bracali, che è uno dei pilastri del Servizio Ambiente di questa Amministrazione. Lavoro che è stato aperto proprio per volontà nostra, decisione dell'Amministrazione, a più interlocutori possibili, a differenza del PAES si è voluto, proprio in fase di costruzione, in fase di avvio, aprire il dialogo a 360 gradi proprio per non solo raccogliere il più possibile i contributi di terzi, ma per sensibilizzare, coinvolgere lungo un percorso in modo da infoltire la squadra, rendere partecipi e coinvolgere lungo un percorso che non doveva finire con la redazione del documento, ma che dovrà continuare, quindi, come dire, continuerà in questo metodo di lavoro che secondo me è assolutamente vincente, perché crea le occasioni di raccontare delle azioni, raccontare un pensiero, una situazione, una realtà che a volte se ne sente parlare, se ne sente parlare al telegiornale sempre per titoli o per macro contenuti, ma poi le occasioni di discussione e dibattito sono sempre rare, se non proprio se le si vanno a cercare. Abbiamo presentato anche dei questionari, sono state coinvolte tutte le Consulte del territorio, sono state coinvolte le associazioni di categoria, sono stati coinvolti gli enti del territorio, pensiamo ad Aimag, pensiamo all'Azienda Sanitaria, pensiamo al Consorzio di Bonifica, in modo tale proprio da dire che dobbiamo essere tutti insieme, perché il clima interessa tutti, l'ambiente è di tutti e soltanto tutti insieme possiamo davvero impostare un lavoro che possa farsi sentire da più orecchie possibili, che possa coinvolgere più persone possibili. Quindi, anche l'invito che faccio a tutti voi è quello di raccontare questo documento, di raccontarne i contenuti, di coinvolgere le persone che conoscete perché attraverso la lettura anche di documenti come questi si possono aumentare quelle sensibilità che dobbiamo trasmettere al prossimo e alle prossime generazioni, non tanto per le azioni che sono contenute perché - ripeto - queste le possiamo integrare, ne possiamo discutere, ci sarà modo di articolarlo e questo sarà non solo un compito nostro, ma anche delle Amministrazioni a venire, ma è un documento che racconta la situazione, lo stato di fatto, come sta cambiando il clima, infatti oltre alle azioni c'è anche una valutazione dei rischi e delle vulnerabilità del territorio. Ci sono proprio dei contenuti che danno più consapevolezza alle persone ed è proprio attraverso un modo di lavorare di questo tipo, promuovere la conoscenza di questi temi che secondo me si può davvero portare ad un cambiamento, perché non sempre bastano le azioni che sicuramente devono esserci e sicuramente l'Amministrazione deve essere coraggiosa su questi percorsi, ma anche attraverso la conoscenza ed il coinvolgimento delle persone si può fare di più, perché è con, veramente, le azioni di ogni persona che si cambiano le cose, oltre agli enti che noi rappresentiamo.

Chiudo ringraziando nuovamente, ma veramente di cuore, perché quando vedo persone lavorare bene io lo riconosco e troppo spesso sento discorsi anche fuori, generalizzati, che puntano anche il dito su chi lavora all'interno delle amministrazioni, quasi non si volesse lavorare nelle pubbliche amministrazioni, che non sia un lavoro dignitoso o di rappresentanza non è così. All'interno delle amministrazioni pubbliche c'è gente che crede nel proprio lavoro, che dà tutta se stessa per il proprio lavoro, che lavora anche quando è in ferie, la domenica, fuori dagli orari di lavoro perché crede in quello che fa e questo è quello che ho visto nella costruzione di questo documento da tutte le persone che ci hanno lavorato e da tutta la struttura pubblica, perché veramente qui non è solo un lavoro, ma è proprio la voglia di cambiare le cose. Quindi, veramente ringrazio tutti, anche i Consiglieri che hanno partecipato a questo percorso e passo la parola alla Dottoressa Gaburro per una presentazione del PAESC. Grazie”.

Dr.ssa Gaburro Francesca – Coordinatore Area Pianificazione dell’Agenzia per l’Energia e lo Sviluppo Sostenibile: “buonasera a tutti. Sono Francesca Gaburro, dell'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile, sono coordinatore dell'Area Pianificazione che si occupa anche di Patto dei Sindaci. Voleva iniziare, forse a questo punto mi ripeto, è già stato sottolineato, ma io penso che la cifra di questo documento sia quella di aver aperto l'orizzonte non solo all'azione dell'amministrazione pubblica, ma di aver coinvolto anche degli enti che sono stati selezionati come

interessanti su queste tematiche da coinvolgere nel tema dei cambiamenti climatici di fatto e quindi troverete dentro il piano alcune azioni che non sono in capo direttamente all'Amministrazione comunale, ma ad enti con cui c'è stato un lavoro di scambio, di confronto per raccogliere le strategie che si stanno muovendo sul territorio su queste tematiche.

Inizio con un'introduzione, nel senso vorrei riuscire a trasmettervi che cos'è il Patto dei Sindaci, il contesto in cui questo lavoro si colloca. Patto dei Sindaci è un'iniziativa europea, quindi siamo nell'ambito della Commissione Europea che nel 2008, sulla spinta degli impegni del Protocollo di Kyoto, lancia una campagna per la riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera. Siamo nell'ambito del pacchetto 2020, la campagna è una chiamata diretta di enti locali, saltando gli enti intermedi, infatti si chiama Patto dei Sindaci, nell'idea che i Sindaci o gli enti locali fossero quegli enti che più degli altri riuscissero ad intercettare quali erano le azioni più efficaci da mettere in atto sul territorio per riuscire ad avere degli obiettivi di riduzione delle emissioni concrete.

La prima versione del Patto dei Sindaci, quella a cui anche Carpi... citata dal Sindaco, il PAES, senza C finale, aveva un orizzonte temporale al 2020 e parlava esclusivamente di mitigazione, cioè di riduzione delle emissioni in atmosfera. Successivamente la campagna si evolve, anche perché il 2020 comincia ad arrivare, viene lanciata parallelamente il "Mayors adapt", che è una campagna analoga sull'adattamento ai cambiamenti climatici, nell'idea che i cambiamenti climatici sono già in atto e che è importante che i territori si focalizzino sulla realizzazione di interventi che possano mitigare gli effetti negativi di questi cambiamenti. Il 2020 sta arrivando, la campagna europea ad un certo punto deve evolversi, viene deciso di fondere la parte di mitigazione con la parte di adattamento, ecco perché oggi parliamo di PAESC con la C finale, che è la parte di clima intesa proprio come adattamento ai cambiamenti climatici. Nasce nel 2015 il PAESC, con un orizzonte temporale spostato al 2030, un obiettivo minimo di riduzione di emissioni in atmosfera del 40%. Uno degli aspetti estremamente interessanti del Patto dei Sindaci è che c'è una sinergia fortissima, un legame fortissimo tra gli obiettivi della Commissione Europea e gli obiettivi che viene chiesto agli enti locali di adottare. Ursula von der Leyen ha l'ambizione di portare l'Europa ad essere il primo continente carbon neutral al 2050, ecco che oggi chi adotta il PAESC, gli enti locali che adottano il PAESC oggi si devono impegnare per la neutralità carbonica al 2050, con un passo intermedio di almeno 55% al 2030. In realtà, come abbiamo visto, l'obiettivo di questo piano è del meno 60%, quindi assolutamente il piano di Carpi è in linea con i nuovi obiettivi del Patto dei Sindaci, anche se la campagna nel 2020 o 2021, quando è stato firmato il Patto dei Sindaci nuovo, con la C finale, era l'obiettivo del meno 40%. Quindi è un piano estremamente ambizioso, ma assolutamente in linea con quello che si sta muovendo a livello europeo. Oggi sono circa 10.500 abbondanti gli enti locali europei che hanno aderito al Patto dei Sindaci. Nel frattempo la campagna è stata lanciata anche a livello mondiale, quindi cominciamo ad avere anche degli enti locali che sono fuori dall'Europa che hanno aderito al piano, di cui circa 5.000, circa la metà sono italiani, quindi la comunità del Patto dei Sindaci italiana è guardata con estremo interesse ed attenzione da parte dell'ufficio del Patto dei Sindaci. Questo per dire che il piano, che è un documento di circa 200 pagine, se avete avuto modo di leggerlo, ha degli elementi tecnici davvero spinti, in realtà è uno strumento strategico di pianificazione che allinea gli enti locali con la strategie sui cambiamenti climatici europei. Il Patto dei Sindaci in realtà ha tre pilastri: mitigazione, quindi quando parliamo di mitigazione possiamo immaginare riduzione delle emissioni in atmosfera da consumi finali di energia, quindi efficienza energetica, utilizzo di fonti rinnovabili, quindi produzione da fonti rinnovabili dell'energia, adattamento ai cambiamenti climatici già in atto e c'è un terzo pilastro che oggi all'interno della campagna è ancora, diciamo, trasversale, che è il tema della povertà energetica. Quando si parla di transizione energetica a livello europeo si parla sempre di una transizione equa e giusta, ecco quindi che anche il Patto dei Sindaci recepisce questo concetto e chiede di lavorare anche sulla povertà energetica. Ci aspettiamo, visto che la situazione è fluida e la campagna che è estremamente strutturata, nel senso che ci sono tre volumi di linee guida per redigere

Delibera di CONSIGLIO nr. 22 del 28/04/2022

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

il piano, quindi è sì una campagna volontaria, ma è estremamente strutturata da parte dell'Unione Europea, oggi... , sicuramente ci sarà un'evoluzione ulteriore nei prossimi anni, probabilmente tanti cambiamenti nei termini del Patto dei Sindaci, ma quello che ci aspettiamo è che la povertà energetica sarà sicuramente un tema che prenderà sempre più importanza all'interno del piano. Questi sono i tre pilastri di fatto su cui si lavora. Questa era un po' una struttura, un tentativo di rendere graficamente l'approccio metodologico del piano, che è anche la struttura del documento che abbiamo redatto e che avete in mano. Abbiamo immaginato il processo di redazione del PAESC che è come un cerchio che possiamo leggere in verticale, la parte blu è la parte di mitigazione, quindi riduzione delle emissioni, la parte verde di adattamento ai cambiamenti climatici. Possiamo leggerlo anche in orizzontale, la parte alta è la parte conoscitiva, quindi l'inventario delle emissioni ad un anno di riferimento che, in linea con il documento precedente che Carpi aveva redatto, è rimasto il 1998, quindi veramente una vita fa, un mondo diverso. Abbiamo ricostruito anche il 2019, lo abbiamo confrontato. Quindi inventario delle emissioni, tonnellate di CO2 e analisi dei rischi climatici e le vulnerabilità locali. Se lo leggiamo sempre in orizzontale, nella parte bassa, invece, troviamo le azioni, azioni di mitigazione che sono quantificate, le azioni di adattamento che sono sì strutturate ma solo qualitative. Il minimo richiesto era il 40%, Carpi arriva al 60,3% di riduzione pro capite. Abbiamo tentato, il tentativo è anche di fare un documento che dialogasse il più possibile con gli strumenti che l'Amministrazione ha redatto o comunque sta redigendo, quindi sì, anche con l'Unione, quindi PUG sicuramente lo trovate dentro le azioni, il PUMS, il Piano Urbano e Mobilità Sostenibile pure nelle azioni di mobilità e i Piani di Protezione Civile, perché quando si parla di adattamento ai cambiamenti climatici il tema anche della gestione delle emergenze è assolutamente centrale. In alto a destra trovate elencati gli enti che abbiamo coinvolto, non sono peraltro tutti, alcuni.

Questa slide vuole essere un grande riassunto dei risultati ottenuti dal punto di vista della mitigazione, quindi la cronologia, il 1998, la baseline, il nostro anno di riferimento contenuto nel precedente PAES. Nel 2011 c'è una prima adesione al Patto dei Sindaci del Comune. Nel 2014 l'approvazione del primo documento di PAES in Consiglio Comunale. Un monitoraggio nel 2020 per capire a che punto siamo e dal 2021, invece, il nuovo percorso del PAESC con la C finale, quindi con i nuovi criteri ed oggi, 2022, approvazione del PAESC in Consiglio Comunale, questo era un po'... L'obiettivo è il meno 60% e, come vedete, ricostruendo l'inventario delle emissioni al 2019, abbiamo misurato una riduzione del circa 40% delle emissioni di CO2 pro capite annua. Ecco quindi che si poneva... , così, è nata subito l'idea di porsi un obiettivo davvero molto ambizioso, visto anche il risultato ottenuto al 2019. Questi sono i numeri, quindi 6 tonnellate pro capite 1998, 4 tonnellate nel 2019, 2,65 obiettivo 2030. Trovate anche qualche numero, 8 settori di mitigazione, 4 categorie di adattamento. Le azioni che sono emerse sono veramente tante, sono 35 azioni di mitigazione, 18 di adattamento, questo in virtù anche dell'ottimo lavoro fatto di consultazione con gli enti attivi sul territorio. Questa è la sintesi dell'inventario delle emissioni, vedete nell'istogramma, nelle due colonne le emissioni del 1998 e del 2019 suddivise nei vari settori, i settori sono strutturati e sono i consumi, di fatto questi settori li possiamo elencare sono: terziario, residenziale, industria, mobilità, trasporti, agricoltura, rifiuti, con un focus sulle utenze comunali, quindi troverete un'analisi molto dettagliata dei consumi degli edifici pubblici, dell'illuminazione pubblica e anche dei veicoli, dei veicoli comunali. A destra, invece, trovate l'analisi dei carburanti, quindi di quali sono, diciamo la ripartizione per fonte energetica del 1998 e del 2019. Chiaramente parlare di 1998, metterlo a confronto col 2019 è un po' mettere a confronto veramente due mondi molto, molto diversi, quindi bisogna sempre tenerlo in conto quando si legge il documento.

Adesso c'è qualche slide che fa degli affondi sui vari settori, dentro il documento troverete un'analisi molto dettagliata anche dei settori di cui sopra. Abbiamo chiesto, per dare conto anche della qualità dell'edificato di Carpi, alla Regione Emilia Romagna di fornirci i dati relativi, gli attestati di prestazione energetica emessi su tutto il territorio comunale dal 2009 al 2019. Il 2009 è l'anno in cui

Delibera di CONSIGLIO nr. 22 del 28/04/2022

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

viene istituito l'Ape, l'attestato di prestazione energetica. La maggior parte degli edifici..., sono circa 8.500 gli attestati di prestazione energetica emessi a Carpi, il 76% riguarda le abitazioni, come sapete sono documenti che vengono redatti nelle compravendite o negli affitti, quindi... ed il 5% sono edifici industriali. Circa il 20% degli appartamenti di Carpi è dotato di attestato di prestazione energetica, il 29% è in classe G, però questo lo sappiamo, in realtà ci aspettiamo..., sarà interessante vedere nei monitoraggi quanto tutto il movimento che oggi stiamo vivendo porti anche in termini di miglioramento di classe energetica gli edifici residenziali. Però, come vedete, questo grafico rappresenta un po', diciamo, l'epoca di costruzione degli edifici, quindi gli attestati di prestazione riorganizzati per epoca di costruzione dell'edificio a cui sono riferiti. Come vedete i criteri, la normativa ha fatto passi da gigante dal 2000, si vede benissimo la differenza degli edifici costruiti dopo il 2006, che sono nelle classi maggiori A, B, C ed anche D e quindi sono la maggior parte. Illuminazione pubblica, questi sono gli andamenti dal 1998 al 2021, siamo in Regione Emilia Romagna, avere i dati è abbastanza semplice. Abbiamo delle serie storiche molto importanti, in provincia di Modena già nel 1996 si faceva il rapporto ambientale dello stato dell'ambiente, quindi abbiamo davvero delle serie storiche molto interessanti. Quello che possiamo vedere è che c'è stato un aumento, un aumento chiaramente dei consumi dei punti luce e però una tendenza degli ultimi anni a ridurre. Arriviamo fino al 2021 e, come si vede, quando c'è stata una sostituzione a led è assolutamente leggibile all'interno dei consumi, sono i 5.000 punti luce sostituiti nel 2018, si vede benissimo quanto... Abbiamo anche un parametro, un riferimento medio nazionale che sono 100 kilowattora ad abitante, Carpi ne consuma 67, quindi siamo comunque al di sotto della media nazionale.

Sui trasporti anche qua nell'istogramma vedete i consumi suddivisi per carburante, la linea nera, invece, sono il numero di autoveicoli abitante di Carpi, si vede che c'è un disaccoppiamento degli andamenti, quindi un aumento degli autoveicoli abitante che vada..., non vorrei leggere sbagliato, degli autoveicoli da 0,59 a 0,63, però una riduzione dei consumi e anche delle emissioni, dove si vede che la benzina si riduce molto più del gasolio, poi non si vede ma c'è anche..., è stato considerato anche l'inizio dei consumi di energia elettrica e sicuramente negli anni prossimi questi dati saranno stravolti. Chiaramente il tema della produzione da fotovoltaico, da fonti rinnovabili è centrale, al 2019 abbiamo visto che il fotovoltaico copre circa il 9% dei consumi complessivi, c'è un aumento degli impianti, un aumento della produzione stimata.

Queste invece sono le 35 azioni di mitigazione che trovate nel piano. Come vedete il 60,3%, che è l'obiettivo complessivo, gran parte è legato a riduzioni legate ai trasporti e alla produzione da fonti rinnovabili. Ci aspettiamo degli anni importanti su questi due temi di modifica, sicuramente uno shift all'elettrico ed una produzione.... In questo piano abbiamo utilizzato una copertura del 34% dello scenario dei consumi elettrici al 2030 da fonti rinnovabili, che è lo scenario proposto dal Piano Energetico Regionale, Piano Energetico Regionale che è stato redatto nel 2017, quindi con un contesto fortemente diverso da quello attuale. Sono passati cinque anni, ma è cambiato di fatto tutto, tutti i riferimenti, quindi potrebbe essere che questo 34%, anche in virtù degli obiettivi regionali, possa aumentare nei vari monitoraggi. E qua trovate alcune azioni che sono ad esempio in capo ad Aimag, in capo alla ASL, ad esempio Acer o in capo all'Unione. Questa è una struttura dell'azione, come vedete è estremamente strutturata e fa riferimento anche all'Agenda 2030, agli obiettivi di sostenibilità per ogni azione oppure al PAER, al Piano Qualità dell'Aria Regionale.

Per quanto riguarda l'analisi del rischio delle vulnerabilità tutta l'analisi che trovate nel piano è stata redatta utilizzando alcune fonti che abbiamo elencato qui in questa slide, ma sicuramente lo strumento principale che abbiamo utilizzato è l'Atlante Climatico Regionale dell'Emilia Romagna, è un documento estremamente interessante redatto da Arpa, che mette a confronto il clima su base trentennale, perché parliamo di clima, non di meteo, quindi abbiamo una scala temporale davvero più lunga, dal 1960 al 1990 e dal 1990 al 2015 e si vedono già delle differenze su un sacco di indicatori, in

particolare la temperatura e il regime delle piogge. Arpae per i Comuni che hanno redatto il PAESC ha fatto delle proiezioni anche al 2050 e messe a confronto tra il primo trentennio 1960 – 1990 e 2050. Ve ne leggo alcuni di questi indicatori, giusto per capire di cosa stiamo parlando, la temperatura minima invernale per l'area omogenea pianura ovest, quindi non parliamo dell'intera regione ma di una porzione regionale scelta con caratteristiche omogenee strutturali di fatto, dell'ambiente, la temperatura minima invernale passa da..., quella media meno 0,3 gradi nel periodo 1961 - 1990 a 1,5 al 2050, questo vuol dire un aumento di 1,8 gradi. La temperatura massima estiva da 28 a 30,5, con un aumento di 2,5 gradi. Le precipitazioni annue, oggi più o meno..., quest'anno no, sicuramente, ma mediamente in questo periodo piove tanto quanto nel periodo 1960 – 1990, però piove con un regime delle piogge diverso, quindi meno eventi molto più intensi, questo sta mettendo in crisi tutta la parte delle fognature che erano state dimensionate con un regime delle piogge diverso, però ci aspettiamo sul lungo periodo, al 2050, una riduzione del più del 10% della pioggia. Il numero di giorni di pioggia senza piogge estivi da 21 a 90. Quindi abbiamo questo documento e queste proiezioni fatte dalla Regione messe a disposizione, che ci dicono che la situazione, oltre la percezione che abbiamo tutti, è assolutamente in atto un cambiamento climatico importante.

Nel documento trovate analizzato il tema delle temperature, del caldo estremo estivo, della siccità, della pioggia e il tema, chiaramente, delle alluvioni, che è un tema assolutamente centrale. Vengono poi analizzati anche il i settori più vulnerabili, edifici, strutture per i trasporti, Protezione Civile, il tema dell'agricoltura, la salute, ambiente e biodiversità. Abbiamo anche riportato gli eventi con dichiarazione di emergenza nazionale, quindi quegli eventi veramente importanti che nel 2019, 2018 erano circa due, 2017 e 2016 uno, però, insomma, andando avanti sicuramente dalla tromba d'aria in poi se ne possono aggiungere. Queste invece sono le azioni di adattamento, sono 18, sono state organizzate in quattro categorie, le infrastrutture verdi e blu, che sono di fatto quelle infrastrutture dell'urbanizzato che hanno molti benefici dal punto di vista dell'adattamento, tra cui anche l'abbassamento delle temperature estive e il recupero dell'acqua piovana, l'ottimizzazione dei processi di manutenzione e gestione dei servizi pubblici, la formazione e la sensibilizzazione, che questo è sempre un tema trasversale assolutamente importante, centrale, proprio perché il piano deve essere messo in atto da tutta la cittadinanza e i sistemi di protezione da eventi estremi, quindi vasche di laminazione, progetti di net...(incomprensibile)... solutions, che sono estremamente progetti interessanti, nuovi e che Carpi, in realtà, ha già qualche esempio in atto, i nuovi parchi cittadini, il tema delle isole ambientali, eccetera. Queste sono di fatto alcune delle azioni di adattamento. La struttura delle azioni di adattamento è molto simile a quelle delle azioni di mitigazione, c'è sempre un richiamo agli “Sdg”, quindi agli indicatori di sostenibilità dell'agenda 2030, non sono quantificati chiaramente in termini di CO2, perché lo scopo chiaramente è differente e c'è sempre una voce legata alle tempistiche dell'azione e, là dove possibile, anche costi di attuazione già spesi o comunque stimati in futuro.

Ho finito, sono a disposizione per le domande se ci sono”.

Presidente del Consiglio: “chiedo se ci sono domande. Se su questa parte non ci sono domande possiamo proseguire con l'esposizione. Chiedo ancora se ci sono domande di carattere tecnico. Non ci sono domande per cui è aperta la discussione, è aperto il dibattito.

Cedo la parola al Consigliere Anna Colli”.

Cons. Colli Anna (CF): “grazie Presidente. La Regione Emilia Romagna individua in questo tipo di piani uno degli strumenti di attuazione degli obiettivi regionali per favorire la transizione energetica verso un'economia a bassa emissione di carbonio. Ha promosso e sostiene l'iniziativa che è partita, appunto, come ci è stato spiegato, già anni fa dall'Europa, coinvolgendo con il Patto dei Sindaci e riconosce contributi agli enti locali per l'elaborazione di questi piani. Bene quindi che si siano giunti al

Delibera di CONSIGLIO nr. 22 del 28/04/2022

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

PAESC del Comune di Carpi perché gli obiettivi di questi piani sono ottimi. È uno scenario ambientale critico quello che emerge dal Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, queste 177 pagine fitte di dati che fotografano la situazione attuale, ma che fissano anche una serie di obiettivi per la transizione ecologica e gli strumenti per raggiungerla. Tutti siamo stati coinvolti in Commissione proprio dal futuro che ci è stato descritto, che anche stasera è stato ripetuto, penso soprattutto che siamo stati tutti molto colpiti dal numero di notti tropicali più 163% dal 2021 al 2050, anche dalla durata delle ondate di calore, alle temperature estreme individuate proprio nel profilo climatico locale anche negli ultimi anni hanno sicuramente colpito questi eventi con dichiarazioni di emergenza nazionale che hanno coinvolto la nostra città. Con questo futuro descritto non possiamo che dire che questo PAESC serve e ne serve più che mai anche la sua attuazione. Buono il metodo che abbiamo usato per discutere, essendo un documento corposo, ringrazio l'Assessore Righi per aver coinvolto la II Commissione, prima per capire di cosa si trattasse attraverso l'incontro con chi lo ha redatto ed una seconda volta, poi, per fare la domanda agli esperti con il tempo proprio per visionarlo. Alcune considerazioni generali. La prima considerazione è questa: abbiamo a disposizione tanti piani, con tantissimi obiettivi: il PAER, il PUMS, il PUG su cui si sta ancora lavorando, ma anche il DUP, anche se è un documento di tipo diverso, sta sicuramente all'Assessore, a tutta la Giunta non perdere di vista le cose che fanno la differenza in questi piani, quegli aspetti decisivi per arrivare agli obiettivi fissati e non perdersi tra le tante pagine e tanti obiettivi.

Una seconda considerazione è tratta da una frase che l'Assessore Righi ha usato nell'introduzione del piano, una frase di Madre Teresa di Calcutta che dice che quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma l'oceano senza quella goccia sarebbe più piccolo, ecco, l'invito è a chiedersi quali le gocce che i cittadini sentono più necessaria. Ecco, mi preme sottolinearne due che tutti sappiamo e di cui tutti siamo a conoscenza, su cui l'opinione pubblica ha una particolare rilevanza e dedica tanto tempo, i due punti sono sicuramente l'importanza di prendersi cura del verde ed il consumo di suolo. Su questi punti non è mai abbastanza quello che si fa. Abbiamo bisogno di essere sempre più incisivi e soprattutto radicali in questo.

La terza osservazione è che, sempre nell'introduzione, si insiste sul cambiare le nostre abitudini. Come possiamo intervenire ulteriormente sulle abitudini dei nostri cittadini, proprio per coinvolgerli, come si diceva anche all'inizio, ecco, ripensare forse all'efficacia di alcune iniziative e pensare a dei momenti nuovi, la novità a volte incuriosisce e coinvolge, che riescano a far coinvolgere tutta la cittadinanza, a renderla partecipe rispetto anche a questi obiettivi. Faccio alcuni esempi, il primo esempio è sfruttare, ad esempio, la Giornata internazionale a scuola a piedi, è una giornata in cui si va tutti a piedi a scuola, ma anche, aggiungo io, si può anche giungere al lavoro, un impegno di tutta la città potrebbe essere, lanciato dall'Amministrazione e da tutto il Consiglio Comunale, oppure una Notte Verde, ce ne sono varie in giro per l'Italia, scopo della manifestazione è proprio la sensibilizzazione su questo temi. Ogni evento è una notte, una specie di notte ad impatto zero, anche questo può essere un modo nuovo di coinvolgere i nostri cittadini. Ancora, investire nelle campagne tipo "Spegni il motore", ecco, a cosa servono queste campagne se poi a volte non si ha il coraggio o i finanziamenti per mettere magari dei poster nei punti più importanti, più grandi ai lati del passaggio a livello, oltre ad implementare anche il controllo di queste campagne con un vigile, uno street tutor, dei volontari, che ricorda agli automobilisti la possibile multa per il motore acceso. Questo vale anche, naturalmente, per l'estate a cui andiamo incontro, è un'iniziativa che si fa nell'inverno, ma anche in estate spesso si tengono le macchine accese, per i condizionatori, ai semafori o anche ai semafori penso di lunga sosta, tipo quello di Manzoni, Pezzana, Volta. Ecco, certo, anche quest'anno l'iniziativa è stata fatta, i manifesti sono stati messi, ma a volte sembra quasi un dovere, un compito un po' da fare, senza l'incisività necessaria per cambiare davvero e agire sulle abitudini degli automobilisti. Ecco, i cartelloni ad esempio quest'anno, non so se avevate notato, sono stati attaccati spesso in luoghi non visibili, visibili solo ai pedoni e non agli automobilisti. Non possiamo nasconderci sul fatto che

magari, appunto, il Comune fa l'iniziativa, ma poi i cittadini non rispondono. Ecco, dobbiamo chiederci perché non hanno risposto, cosa non ha funzionato e chiederci proprio come essere più incisivi proprio sulle abitudini dei nostri concittadini.

Un'ultima cosa è il far conoscere lo Sportello Energia, ne abbiamo parlato in Commissione, ho letto sul sito tutte le sue funzioni, che sono veramente importanti, sicuramente serve una maggiore conoscenza dei cittadini di questo servizio. Sappiamo che l'energy manager è appena arrivato e, come abbiamo capito, ha tantissimo da fare, però è utile forse una maggior sponsorizzazione di questo servizio, facendo conoscere attraverso anche tutti i mezzi che il Comune ha, social, campagne, che il manager è a disposizione in un giorno alla settimana proprio per parlare con i cittadini rispetto all'efficienza e al risparmio energetico. Ricordiamo inoltre la necessità di un coordinamento territoriale delle misure, per cui le iniziative riescono a coinvolgere almeno le Terre d'Argine o meglio andrebbero anche armonizzate a volte a livello provinciale su alcuni temi particolari. Ecco, la Regione ho visto che premiava proprio il bando delle Unioni rispetto a questi percorsi di redazione del PAESC e, leggo proprio dal sito della Regione, diceva: «L'Unione è considerata la più idonea ad innescare processi efficaci in ambito energetico e di adattamento al cambiamento climatico, garantendo un miglior coordinamento e continuità delle azioni inserite nei piani». Ecco, un lavoro di coordinamento su questi temi penso sia assolutamente necessario, come il PUG, appunto, sta andando in questa direzione, così magari si può, visto che andrà monitorato il PAESC, anche su questo ci si potrà lavorare. Quindi, questo piano è un punto di partenza, è un documento integrabile nel tempo ed è importante che serva a misurare l'efficacia delle nostre azioni. Come si è ripetuto abbiamo tanti dati che già ci hanno dato un attento monitoraggio, ma servirà un ulteriore monitoraggio, soprattutto la sfida sarà riuscire a monitorare efficacemente le azioni proposte per la mitigazione che abbiamo messo anche in campo in questi ultimi anni. Ad esempio, seppur difficile, cercare un riscontro sulla diminuzione del traffico automobilistico nei periodi corrispondenti ai rilevamenti del PAESC, in particolare negli ultimi anni, da quando si è implementato il PUMS, ad esempio le piste ciclabili, gli incentivi tipo bike to work, di quanto hanno effettivamente aumentato l'uso della bicicletta o del trasporto pubblico, tenendo presente tutte le difficoltà che si dicevano proprio in Commissione, sia sul problema del reclutamento dei dati durante il Covid, che non tutti timbrano perché alcuni hanno l'abbonamento, dei prezzi dei carburanti che influenzerà sicuramente tanto le politiche dei trasporti oppure benissimo la nuova ciclovia Carpi - Guastalla, ma in via Peruzzi ci siamo chiesti se è cambiato qualcosa con la nuova viabilità? Su quali numeri possiamo basarci? Ancora, al lavoro, a fare la spesa, la gente usa anche altri mezzi che non sia l'auto o la rete di mobilità d'emergenza messa in atto, come sta incidendo sui comportamenti? Come possiamo misurarli? E, ancora, va benissimo disigillare un tratto di via Roosevelt, di via Carducci o pensare di mettere alcuni alberi in Corso Roma, ma perché ancora non si approva un regolamento del verde urbano, pubblico e privato? L'ho visto tra gli obiettivi. Questa è sicuramente una cosa su cui bisognerà arrivarci anche in tempi brevi, lavori naturalmente sul verde, su tutto il verde che impedisca abbattimenti, come è successo nei supermercati, come in via Colombo oppure gli alberi capitozzati nella primavera, che a volte capita di vedere. E sullo sfondo resta anche sempre il nodo fondamentale, cui di questo se n'è parlato in Commissione, un nodo penso insoluto, ancora, in provincia di Modena delle emissioni dei trasporti privati da trasferimento Carpi – Soliera – Modena, sicuramente questo tratto ferroviario ha bisogno di un forte rilancio ed un impegno della politica costante su Ferrovie. Concludo che le 35 azioni di mitigazione e le 18 azioni di adattamento riportate nel piano non devono e non possono rimanere parole e spero veramente ci aiutino ad arrivare a quel meno 60 al 2030, meno 60% al 2030 di emissioni, proprio perché il nostro territorio ha bisogno, appunto, di essere un territorio il più possibile sostenibile, sapendo anche le gravi difficoltà del nostro territorio a livello geografico, come si diceva, no? La Pianura Padana è un problema di per sé per com'è fatta, quindi, non potendo cambiare il territorio, dobbiamo veramente lavorare sempre di più su questo tipo di obiettivi per rendere il nostro

territorio più sostenibile e speriamo, appunto, che questo PAESC faccia la sua parte con quella goccia che sappiamo, appunto, come si diceva nell'introduzione, indispensabile”.

Presidente del Consiglio: “cedo la parola al consigliere Stefania Campioli”.

Cons. Campioli Stefania (PD-Carpi 2.0-CS): “grazie Presidente. Come prima cosa vorrei rivolgere un ringraziamento a chi ha redatto il piano. Quindi mi riferisco ai professionisti di AESS, ai funzionari, dirigenti, manager del Comune di Carpi, agli Assessori competenti, alla Protezione Civile e a tutti coloro che hanno dato un contributo. Abbiamo visto che il PAESC è uno strumento operativo per dimostrare in che modo l'Amministrazione Comunale intenda raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2. L'adesione al Patto dei Sindaci e la conseguente redazione del piano rappresenta per gli enti locali un'opportunità per ridurre le emissioni nel proprio territorio, garantendo una maggiore sostenibilità ambientale e cogliendo le opportunità, anche economiche, derivanti come il risparmio sui consumi energetici e la maggiore efficienza nei servizi, ma l'adesione al Patto e questa redazione del piano comporta anche un impegno, un impegno forte che l'Amministrazione di Carpi ha preso seriamente ed è quello di adottare un approccio integrato alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Il PAESC, infatti, coinvolge molteplici aspetti del sistema urbano, un sistema complesso fatto di subsistemi, infatti comprende il patrimonio edilizio esistente, l'illuminazione stradale, il settore industriale, l'ambito dei trasporti sia pubblici che privati, la produzione e gestione di rifiuti, guarda il clima, i fattori ambientali, il benessere e la sicurezza delle persone, il sistema del verde urbano. Dunque, questo documento guarda al governo della città da una prospettiva più ecologica, che tiene insieme i tanti e i vari aspetti che la compongono. È un impegno che è diventato concreto grazie alla redazione di questo piano e alle azioni pratiche previste. Non sottovalutiamo il metodo adottato dal piano, che siamo chiamati ad approvare, che fa una foto della situazione esistente. Abbiamo visto, appunto, l'inventario delle emissioni, analizza i rischi climatici della nostra zona, quindi è riferito alla situazione locale. Definisce poi un piano d'azione fatto per la mitigazione e l'adattamento e prevede un'azione di monitoraggio. Quest'ultima, in particolare, è un'azione fondamentale perché ci dice come si sta percorrendo l'iter intrapreso e se la direzione, ma anche la velocità di viaggio sono corrette e coerenti con il nostro obiettivo finale. Questo significa dire che non basta attivare delle azioni di mitigazione e adattamento, ma occorre misurarle e valutarle se stiamo portando gli effetti desiderati, quindi molto bene anche questa prospettiva di monitoraggio. Vorrei sottolineare un'altra volta che la città di Carpi non si è solo limitata ad impegnarsi a ridurre le emissioni di CO2 del meno il 40%, anzi ha rilanciato la sfida per diminuirle del 60%, quindi un obiettivo molto coraggioso e sfidante, che sottende la volontà di migliorare la qualità di vita dei propri cittadini. E per chi dovesse pensare che si tratta, appunto, di una goccia nell'oceano ricordo che la Comunità Europea si affida proprio agli enti locali per dare corpo alle proprie iniziative e per mettere a terra interventi capillari in tutti i territori. Con questo piano rinnoviamo la nostra adesione al Patto dei Sindaci e siamo riconosciuti dalla Commissione Europea come importanti alleati per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, gli stessi promossi dall'Agenda 2030. Il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima è un modo per rendere le politiche della nostra città coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e questo vuol dire prendere sul serio l'invito alla transizione ecologica che richiama ad un cambiamento di attitudine e di comportamento. Vuol dire ancora una volta avere a cuore la qualità della vita dei propri cittadini per volerla migliorare. Questo cambiamento ricordo che non lo fa solo l'Amministrazione da sola, è positivo già il fatto che l'iter stesso della definizione del piano abbia previsto il coinvolgimento di diverse associazioni, consulte, enti del territorio. Ricordo a questo punto – e mi avvio alla conclusione - che occorre tenere aperto questo canale comunicativo e allargarlo ancora di più ai cittadini per un'azione di sensibilizzazione continua e collettiva, che vede anche il nostro impegno di Consiglieri attivi in prima persona. Invito

Delibera di CONSIGLIO nr. 22 del 28/04/2022

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

pertanto tutte le parti qui presenti ad accogliere positivamente l'adozione di questo piano per sostenerlo pienamente e perché una vera transizione ecologica coinvolge veramente tutti. Grazie”.

Presidente del Consiglio: “chiedo se ci sono altri interventi. Ci sono altre richieste di intervento? Cedo la parola al Consigliere Monica Medici”.

Cons. Medici Monica (M5St): “grazie Presidente. È stato veramente interessante leggere tutto il PAESC e quindi ringrazio tutti coloro che hanno lavorato veramente con tanto impegno per arrivare a questo documento che certamente è bello, è bello, interessante, perché certamente la crisi climatica rappresenta una delle emergenze più significative che ci troviamo ad affrontare. Le nostre generazioni, come quelle future, dovranno cambiare le proprie abitudini per adattarsi ad un ambiente che sembra più ostile e sofferente per gli effetti proprio dell'impronta antropica, dell'uomo, sommato, forse, al naturale andamento climatico del nostro pianeta. Ci sono, però, alcune parole che ci hanno fatto sorridere, l'abbiamo letto insieme io e il mio collega Eros Gaddi, dice «con passione, collaborazione ed impegno», ma è una città, Carpi, che non ha ancora pronto il Regolamento del verde e non si ha ancora il registro degli alberi, quindi, mah! Tutto questo quest'impegno. Poi si usa la parola green come tetti e pareti verdi, ma se non si limita con il nuovo PUG il consumo di suolo e la saturazione urbanistica tutto il resto sono palliativi, non è che possiamo compensare facendo diventare le pareti e i tetti verdi, il fatto di costruire sempre. E col pretesto dei materiali green si azzerano gli spazi verdi, anche questi spazi non è che li abbiamo visti in questi anni. Invece è un trend ben radicato da anni, che ha visto il nostro patrimonio ambientale – diciamo - diminuire a Carpi. Se non si limita col nuovo PUG il consumo di suolo e la saturazione urbanistica secondo noi tutto il resto sono palliativi. Ed è inquietante sapere che nel nuovo PUG c'è l'eliminazione degli indici edificatori e sarà la contrattazione diretta con i privati proponenti a determinarlo. Per noi queste sono cose un po' inquietanti, cioè diciamo di prendere una direzione, ma poi nella realtà facciamo altro. Il Patto dei Sindaci per l'Energia e il Clima 2030, 2020 – 2030, e parliamo del primo, perché io ero già in Consiglio Comunale, il primo PAES è 2014, quindi sono passati otto anni. Io l'ho visto, però non ho visto nessuna azione realizzarsi, cioè, quindi siamo già indietro, secondo me, di otto anni o almeno non abbiamo dato quell'impronta che dovevamo dare con l'impegno che ci eravamo presi. E quindi mi chiedo... ricordo che è già dal 2015 che tante volte denunciavamo il fatto che Carpi è una delle città più inquinate dell'Emilia Romagna, se non d'Italia e se non d'Europa, però lo diciamo ma non è che facciamo tanto per questo. Leggendo il PAESC ci sono anche dei dati che, devo dire, sono anche un po'... terrorizzano, cioè fanno veramente paura, al di là di riflettere però fanno anche paura, perché ti senti anche di non poter agire, cioè di non avere la forza di poter agire con tanta celerità, mentre invece le cose stanno andando avanti molto più veloce rispetto ai tempi della politica e delle nostre azioni. Poi vorremmo vedere, ecco, faccio un esempio perché così mi faccio capire perché dico che le azioni non ci sono state. Si parla, ad esempio, fra le azioni prese a riferimento, proprio fatte dal Comune, ci sono le vasche di laminazione di via Lama, quelle vasche sono state fatte perché ci fu un errore progettuale di tutto il comparto e alla fine, per trovarci una pezza, si è dovuto far le vasche, ma non è perché l'abbiamo fatto per migliorare la questione idrica, l'abbiamo fatto per riparare. È stata discussa per anni e anni in questo Consiglio Comunale quella urbanizzazione (diciamo) un po' strana, ecco, definiamo così. Poi la riqualificazione, il desealing di Viale Carducci, vero bello, benissimo, a parte il fatto che deve ancora iniziare, ce lo ripetono tutti gli anni che inizia, però se tutte le vie di Carpi fossero come Viale Carducci saremmo messi bene, forse è l'unica via rimasta alberata da entrambe le parti, secondo me ormai non ce ne sono più di vie così. Magari tutta Carpi fosse così, magari, tutta, ma davvero tutta a Carpi. Quindi andiamo a dire di fare un'azione che io non la vedo tutto questo....

Poi il PUMS, anche qui non abbiamo visto in questi anni un'Amministrazione che si sia particolarmente impegnata per le piste ciclabili. Abbiamo visto un po' di colore. Abbiamo visto

Delibera di CONSIGLIO nr. 22 del 28/04/2022

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

qualche corsia. Si parla ad esempio della ciclovia..., cioè, ma non servono, a noi serve la bicicletta per muoversi in città, non mi serve per andare fino a... adesso non mi ricordo più dov'è, fino a Guastalla, cioè, non è quello. Deve diventare un mezzo comodo e sicuro in città ed attualmente anche questo non è stato assolutamente fatto. Quindi che cosa dobbiamo dire di questo... È anche interessante vedere come tutto il discorso degli impianti fotovoltaici non mi pare che tutte le nostre scuole potevamo investire sotto ai tetti delle nostre scuole, non penso sia stato particolarmente fatto ed erano anni che se ne parlava. Io ricordo gli anni in cui c'erano le società che addirittura venivano a proporsi agli enti pubblici per fare questi tipi di interventi. Carpi non mi pare che abbia fatto questa scelta. Quindi, ci sono tutte delle azioni che però è inutile che noi le diciamo, se non le mettiamo in pratica e se non coinvolgiamo i cittadini, secondo me veramente l'attività di coinvolgimento e di sensibilizzazione è quasi inesistente a Carpi. Io vedo dei giardini..., quasi tutti tolgono gli alberi nei propri giardini e asfaltano, perché tenere dietro al verde comporta tempo e denaro. Guardate nella vostra via, potete farlo in tutte le vie di Carpi. Il verde, almeno negli ultimi 20 - 30 anni, è diminuito, ma anche quello privato, tanto di quello privato è diminuito, questo vuol dire che non stiamo lavorando nella sensibilizzazione, cioè che quelle ore che perdi ogni settimana per tenere dietro al tuo giardino non è solo una questione del tuo giardino, è un bene comune che stai tenendo dietro, che stai coltivando. Io non vedo da parte dell'Amministrazione far comprendere queste cose, cercare veramente di creare questa cultura. Quindi, il mio giudizio è anche interessante, anche le azioni, sono molto di più le azioni di mitigazione rispetto alle azioni di adattamento e mi chiedo la stiamo prendendo veramente troppo lenta, cioè, il clima e l'ambiente sta andando velocissimamente verso un cambiamento e noi siamo lenti, lenti. Noi siamo dei bradipi nei confronti di quello che sta succedendo, cioè che non ci facciamo veramente una seria domanda di quello che è successo in questi mesi per l'acqua è un serio problema, ma l'acqua è davvero un serio problema, il più grande problema, perché non abbiamo abbastanza acqua per annaffiare tutti i campi e non abbiamo un sistema per poter..., dovremmo cambiare completamente anche il tipo di agricoltura, cambia in modo radicale, è questo il venir meno..., dopo ci sono tutti i problemi che ci vanno dietro, di un'agricoltura che è sofferente, di un'agricoltura che ha dei costi altissimi, perché deve – ovviamente – irrigare e deve farlo meccanicamente e quindi spendendo soldi. Cioè, mi sembra veramente che noi stiamo un po' riempiendo queste cose di bellissime parole, ma non siamo veramente efficaci, cioè, non ci stiamo veramente muovendo, lo stiamo solo dicendo. Vi ripeto, è dal 2014, è da quando sono qua dentro che ne sento parlare. Se volete questo è più che bello, più ampio, ma non è cambiato assolutamente niente. Io lo dico sinceramente, piuttosto che spendere dei soldi per mettere a posto la Corte di Fossoli avessimo messo degli impianti fotovoltaici in tutte le scuole elementari, in tutti gli asili di Carpi, avessimo fatto una cosa del genere, potevamo farlo. Questo ci vuole. Bisogna avere anche questo coraggio, di fare delle cose fuori dall'ordinario, fuori dall'ordinario”.

Intervento: “...(incomprensibile poiché fuori microfono)...”.

Cons. Medici Monica (M5St): “ma fuori anche dai...bisogna anche pensare oltre. Bisogna pensare oltre. Posso dire? Si può pensare oltre? Sì, sì, si può pensare oltre. Si può pensare oltre, perché qui non lo risolviamo ‘sto problema se uno viene a dire: «La legge me l’impedisce». No. No”.

Intervento: “c’è il bando, C’è un bando ...(incomprensibile poiché fuori microfono)...”.

Cons. Medici Monica (M5St): “allora accedono all’altro bando se quel bando lì... Accedo ad un altro bando, perché ho delle altre priorità. Ho delle altre priorità. Questo secondo me, però vi cito solo una frase, quella di Alda Merini: «L'uomo impara sempre a vivere quando è troppo tardi». Io ho paura che sia veramente troppo tardi. Grazie”.

Delibera di CONSIGLIO nr. 22 del 28/04/2022

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell’art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Presidente del Consiglio: “cedo la parola al Consigliere Federica Boccaletti”.

Cons. Boccaletti Federica (FDI): “grazie Presidente. Il documento che questa sera andremo a votare è estremamente interessante e molto bello, ma c'è un problema, si tratta di teoria, di meri intenti proiettati nel futuro, quale garanzia ci viene data per l'attuazione e la messa in pratica di tali impegni? La nostra domanda non nasce a caso, ma dalla seria preoccupazione che possa succedere quello che è già accaduto in passato. Mi spiego meglio: sappiamo che il PAESC è di fatto la continuazione del PAES 2020, come ha detto anche chi mi ha preceduto, approvato dal Consiglio Comunale di Carpi nel 2014, a sua volta evoluzione del Patto dei Sindaci. Il 2020 veniva indicato quale anno in cui dovevano concretizzarsi una serie di azioni volte al contenimento dell'inquinamento atmosferico, in particolare delle emissioni di CO2 in atmosfera, ma fino ad oggi non ci pare che, al di là delle belle parole, dei selfie e dei Friday for Future e della volontà di creare zone pedonalizzate in centro, che spostano semplicemente il problema del traffico, non risolvendolo e non abbassando l'emissione di CO2 di conseguenza, l'Amministrazione Comunale abbia fatto enormi sforzi in questo senso. Ce lo dicono i tanti nuovi supermercati realizzati a Carpi in questi anni. Il rispetto e la tutela, tra virgolette, che in questi anni questa Amministrazione ha avuto per il verde pubblico e progetti che ancora prevedono colate di cemento. Sappiamo perfettamente come il consumo di suolo sia strettamente legato al cambiamento climatico e allora vediamo uno stridente contrasto tra la politica attuata nei fatti da questo Comune negli anni, anche da questa Amministrazione e dalla precedente, il cui colore non era diverso da quello attuale ed era capitanata dallo stesso Sindaco e gli intenti contenuti in questo documento. Secondo voi il progetto dell'Oltreferrovia, per citare un esempio, certamente tra i più eclatanti, è in linea con la tutela del verde pubblico e di conseguenza dell'ambiente? Oltre alla Facoltà di Ingegneria nell'area, lo sappiamo bene, sorgeranno case, palazzi per la residenza privata e questo sta a significare ancora cemento su cemento, con buona pace del grande parco da tempo promesso. Si parla di nuovo ospedale, in realtà se ne parla da vent'anni e basta e chissà per quanti anni ancora rimarrà solo una promessa, lo sappiamo, è l'eterna promessa del PD di Carpi. Nel frattempo, però, non è stata detta una sola parola su cosa diventerà l'edificio che attualmente ospita il Ramazzini, peraltro collocato in una posizione centrale della città, destinato a diventare chissà che cosa, forse un edificio abbandonato? E questo tema è strettamente collegato con il consumo di suolo, quindi non mi dite che cosa c'entra, perché c'entra. In quanto alle strade, al traffico, al problema dell'inquinamento atmosferico nessun progetto, soltanto parole relative all'annoso problema del superamento del passaggio a livello di via Roosevelt..Per non parlare del traffico congestionato in via Nicolò Biondo, a seguito della vostra decisione di farne un'arteria a senso unico. Poi c'è il nodo della mobilità sostenibile, in una città con ciclabili frammentarie e a tratti anche poco sicure. Ci sono le criticità del trasporto pubblico locale, in particolare quello ferroviario, quindi di cosa stiamo parlando? Sempre di massimi sistemi, di intenti grandiosi, senza poi attuare una politica che sia coerente con tali propositi nelle scelte amministrative. Come candidato Sindaco avevo sottoscritto quel documento, perché ne condivido le finalità, ma occorre trovare riscontro nei fatti, appunto, nelle scelte amministrative. L'impegno non diventa concreto con la redazione del piano e basta, e mi riferisco a quanto dichiarato poc'anzi dal Consigliere Campioli, ci vogliono le azioni, i fatti, bisogna fare. I piani sono bellissimi, ma se rimangono sulla carta tra qualche anno, nel 2030, non avremo gli stessi problemi, li avremo accentuati, perché qui se si trascura e siamo già in ritardo, non possono che aggravarsi. Ho concluso. Grazie Presidente”.

Presidente del Consiglio: “chiedo se ci sono altri interventi. Cedo la parola al Consigliere Antonio Russo”.

Cons. Russo Antonio (LSP): “grazie Presidente. Anch'io mi accodo ai ringraziamenti per la redazione di questo documento che un po'..., quando si presentano dei documenti programmatici nel tempo sembra un po' un libro dei sogni, a cui tutti vorremmo sottoscrivere da oggi l'attualità di questo documento, proprio perché dice delle cose condivisibili appieno, anzi sono cose che sono da fare. Ovvio che il progetto ambizioso del PAESC, che è uno strumento che costituisce un'azione importante per favorire lo sviluppo sostenibile del territorio in chiave di riduzione di emissioni di anidride carbonica e di efficienza energetica. La pianificazione territoriale strategica, lo sviluppo urbanistico della città, gli spostamenti urbani incidono sugli usi del territorio e sull'uso dello stile di vita, in quanto presentano ricadute a lungo termine sulle emissioni di anidride carbonica, sul consumo energetico urbano. Il PAESC è sicuramente il percorso giusto per cercare di aumentare l'efficienza energetica ed il ricorso a fonti rinnovabili per preparare il territorio alle mutazioni del clima. La cosa che non ci convince non è il progetto PAESC, ma è l'aspetto politico dovuto alle scelte che questa Amministrazione ha messo in campo negli ultimi anni e che, giocoforza, lasceranno un'impronta nel tempo. Mi riferisco in particolare al consumo del suolo selvaggio, che hanno ridotto inevitabilmente le aree verdi, destinandole ad insediamenti commerciali, produttivi e logistici, che inevitabilmente porteranno inquinamento dovuto al traffico su gomma. Perché non si è tenuto conto di queste scelte in considerazione del nuovo PAESC? Tutti sono capaci di fare gli ambientalisti e dichiarare di contribuire alla riduzione dell'emissione di CO2, quando avete messo in campo scelte che lasceranno un'impronta nel tempo. E se è vero che in alcune zone di Carpi stanno sorgendo dei parchi ricordiamoci che sono zone già verdi o agricole, quello che purtroppo non succede in questa città è che nessuna area dismessa ed edificata torna ad essere verde, salvo eccezione, per ora, della vecchia piscina comunale. Noi non siamo contrari al PAESC, che sia chiaro, siamo contrari alle scelte che questa Amministrazione ha messo in campo per evitare che un progetto ambizioso come il PAESC possa essere sfruttato appieno e che difficilmente troverà i risultati sperati. Questo lo dico anche in considerazione, come chi mi ha preceduto, anche del nuovo ospedale. Noi sappiamo che ce n'è uno vecchio da dismettere, cosa facciamo? Ancora non sappiamo. Forse sarà la volta buona che magari proveremo ad immaginare un Parco delle Rimembranze un po' più grande. Grazie”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altri interventi? Cedo la parola al Consigliere Bonzanini Giulio”.

Cons. Bonzanini Giulio (LSP): “per la gioia dell'Assessore Righi. Grazie Presidente. Aggiungo alcune considerazioni a quanto già esposto da chi mi ha preceduto, la prendo un po' più alla larga perché si è parlato di un patto che è nato in sede europea ed è giusto che sia così, perché si tratta di un tema che per forza di cose deve essere affrontato in maniera molto più ampia, per non dire globale, anzi già l'Unione Europea forse riduttivo. Si tratta, però, della stessa istituzione, appunto, che però, poi, impone assurde regole commerciali che, tra le altre cose, implicano, ad esempio, un minimo ed un massimo di scambi con Stati esteri, innescando inevitabilmente un aumento dei trasporti che ad oggi avviene su mare e su gomma e questo comporta un aumento notevole delle emissioni. Allo stesso modo si è deciso in maniera unicamente politica, senza alcuna utilità o fondamento ambientale, di privarci ad esempio, di recente, del gas russo, obbligandoci poi, per quanto possibile, a sopperire con fonti alternative, che però questo vuol dire anche attivare le centrali a carbone. Bene poi, come si è detto, avviare una maggiore elettrificazione implementando quando conviene anche l'utilizzo di dispositivi tecnologici, ma si deve sempre tener conto del fatto che questo poi implica lo sviluppo di una società sempre più energivora e questa energia ancora oggi, come detto prima, viene prodotta prevalentemente da fonti fossili o comunque non rinnovabili. E nonostante questo l'Italia, è giusto ricordarlo, è tra i Paesi più avanzati in termini di produzione da fonte rinnovabile, seppure con ampi margini di miglioramento. Altra puntualizzazione che ci tengo a fare, che è la medesima, ma è sempre attuale, lo ripeto spesso quando si parla di questi temi, è che nel nostro specifico contesto emiliano e

padano impone misure drastiche di contenimento delle emissioni di anidride carbonica, così come di altri gas e sostanze dannose, questo non tanto solo per il cambiamento climatico, che è conseguente, quanto soprattutto per, di fatto, la camera a gas che è diventata la nostra pianura, circondata dalle montagne com'è, è diventata sempre più per nulla salubre. Perché per lo stesso motivo, pur implementando l'elettrico, come dicevo, riducendo le emissioni, questo, in una visione più larga, sposta semplicemente il problema dell'inquinamento ad esempio sul reperimento delle materie prime, delle terre rare necessarie che non sono infinite, sono in mano oggi prevalentemente alla Cina, che non è esattamente un paese con un grande rispetto ambientale, conseguentemente, poi, la produzione e soprattutto poi lo smaltimento di dispositivi elettrici, elettronici, batterie, eccetera. Quindi, tanto a livello europeo, quanto poi nel locale si parla sempre di obiettivi stringenti, che però raramente poi nei fatti si attuano in maniera concreta, soprattutto coerente, perché – appunto - non basta ridurre le emissioni, bisogna anche - e forse soprattutto - evitare, dove possibile, un impatto ambientale ben più serio, generato da una mancata mitigazione dovuta ad altri fattori. Quindi, ringraziando chi ha profuso un enorme lavoro per la stesura e la redazione di questo piano, che condividiamo, concludo però ricordando che proprio sul nostro territorio le belle parole riportate, come ha già detto ampiamente chi mi ha preceduto, sono state smentite dai fatti attraverso, ad esempio, un consumo di suolo tra i più alti in provincia, con una crescita esponenziale proprio in questi ultimi vent'anni, che è lo stesso periodo in cui già con i Patti di Kyoto si è cominciato a parlare seriamente di impatto ambientale nelle sue diverse forme, non solo a livello di emissioni. Oltre a questo ci sono stati negli anni discutibili interventi legati al verde pubblico, giusto per ricordarne uno via Manzoni e per fortuna, invece, che ne cito un altro, via Focherini non ha avuto la stessa sorte, nonostante l'attuale ciclone avesse messo in moto la possibilità di rimuovere quella splendida fila di alberi che la rendono uno dei pochi viali ancora esistenti in città. Oltre a questo, una viabilità per nulla agevole, che non incentiva di certo la fruizione di una mobilità alternativa e sostenibile, tanto all'interno del Comune quanto forse soprattutto per le tratte che collegano Carpi al capoluogo e fuori provincia, con strade, insomma, che non possono essere degne di uno dei territori delle regioni più produttive. E allo stesso modo l'assenza ancora oggi del doppio binario sulla tratta Mantova - Modena, con conseguenti disagi, oltretutto tra cancellazione, soppressioni di tratte che impediscono di poter avere una mobilità su rotaia che eviti il trasporto su gomma con tutto l'inquinamento che ne consegue. Questo solo per citare alcune grandi e palesi incoerenze che ci fanno sinceramente avere qualche perplessità sulla reale attuazione di un documento che, ci tengo però a ricordarlo, rimane un ottimo condivisibile punto di partenza dal quale si può e si deve però davvero prendere spunto per quanto riguarda l'azione amministrativa”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altri interventi? Ci sono altri interventi? Cedo la parola al Consigliere Bizzarri”.

Cons. Bizzarri Andrea (PD-Carpi 2.0-CS): “grazie Presidente. Ma io, cioè..., sì, rimango sempre un po' perplesso dagli interventi che sento in questo Consiglio Comunale. Parto da un punto, si era molto criticata l'azione dell'Amministrazione Comunale per quanto riguarda il PAES, sul mancato raggiungimento di obiettivi. Allora, guardate, adesso io non mi ricordo il numero di slides, quella che riprendeva le emissioni pro capite di CO2 in tonnellate equivalenti nel nostro Comune dal 1998 al 2019, quando è stata fatta la rilevazione. Grazie. Questa. Esattamente questa. Ora, ovviamente, questo è merito di tutti i cittadini che ci hanno messo l'impegno, ma anche dell'Amministrazione Comunale che ha messo in campo soluzioni per arrivare a quell'obiettivo e quell'obiettivo è meno 39,6%, per essere chiari e precisi sui dati. Ora, chi dice che non si sono raggiunti gli obiettivi o mi dimostra stasera di avere i titoli e i numeri diversi da questi, altrimenti sta dicendo una bugia. È lì eh. È lì. Fatto da dei tecnici, giusto? Qualificati, che hanno tirato fuori dei numeri. Ripeto, non è mica solo merito

dell'amministrazione pubblica, è merito anche dei cittadini che ci hanno messo l'impegno, eh, però quei numeri sono chiari. Quindi, chi dice che gli obiettivi non sono stati raggiunti dice una bugia. È semplice. Mi fa anche arrabbiare..., qui vengono un po' alle cose che ho sentito stasera, mi fa anche arrabbiare quando si parla di mobilità sostenibile, dicendo: «Ah, gli interventi che l'Amministrazione ha messo in campo per la mobilità sostenibile, quattro righe disegnate per terra che hanno peggiorato la mobilità». Allora, io questa settimana casa - lavoro, casa - asilo e cose varie ho fatto 86 chilometri in bicicletta e lunedì era festa. Di voi ho visto solo una e una due e una tre, magari non ci incrociamo, perché facciamo strade diverse, parto da Budrione, arrivo fino a Quartirolo, la città la faccio abbastanza e vi assicuro, perché io le utilizzo quelle ciclabili, quelle quattro righe disegnate per terra le utilizzo io con mio figlio sulla bicicletta sopra e vi assicuro che la situazione è migliorata. Poi, poi, che ci siano ancora nicchie di inciviltà legate a comportamenti non educati di alcuni cittadini che, nonostante ci sia la riga per terra, ancora non sono in grado di capire che sopra quel pezzo di strada non dovrebbero girarci se c'è una bicicletta, riga o non riga, perché se c'è una bicicletta dovrete vedere la bicicletta e non andarci contro, quello, oh, purtroppo, ma lì non ci possiamo fare un granché eh, cioè, finché non eliminiamo quelle persone, non gli cambiamo la testa, ma vi assicuro che le righe per terra la situazione l'hanno cambiata ed un bel po' e ve lo assicuro da utente della strada, in entrambi i modi, perché faccio 80 chilometri in bicicletta, non ho smesso di usare la macchina quando serve usare la macchina. Poi veniamo ad altre due - tre cose che ho sentito stasera, che sono..., allora uno è come diceva giustamente il Sindaco, cioè se c'è un bando per una cosa bisogna partecipare al bando per quella cosa lì. Poi io, Assessore Righi, se vuole facciamola una prova, c'è un bando per sistemare un edificio pubblico e voi presentate un progetto per mettere 200 megawatt di fotovoltaico, poi vediamo che cosa succede, al massimo ci faremo delle gran risate, sempre se non si va in galera. Okay? Sul fotovoltaico sulle scuole, sugli edifici pubblici, una parte potrebbe anche essere ragionevole il discorso, però io guardo anche agli edifici pubblici che abbiamo in giro e si ricollega invece all'altro discorso sugli alberi, non alberi. Ci sono scuole che sono circondate da mini boschi, mettere il fotovoltaico su quelle scuole non ha economicamente senso, produrrebbero due mesi l'anno, forse. Non è economicamente conveniente e quindi conviene mettere quei soldi per fare altre tipologie di progetti e lì purtroppo non si scappa. Vengo a questo piano, intanto ringrazio chi ha fatto la stesura del piano, che ci ha lavorato sopra, ringrazio i tecnici, ringrazio gli Assessori e dico anche una cosa, è un piano molto, molto, molto ambizioso in alcuni dei suoi punti. Mette degli obiettivi che sono molto alti e su questo - mi rivolgo a voi e anche ai Consiglieri qua di maggioranza - sarà nostro dovere monitorare che quegli obiettivi vengano raggiunti e se non vengono raggiunti capire il motivo per cui non vengono raggiunti. Ci sono obiettivi che sono ambiziosissimi, quello della produzione del 35% di energia elettrica da fonti rinnovabili per quanto mi riguarda è un obiettivo che difficilmente sarà raggiungibile con la condizione attuale del mercato, difficilmente, però 2030, abbiamo altri otto anni davanti, negli ultimi otto anni ci sono stati dei cambiamenti notevoli, non è detto che non si possa cambiare in meglio, ogni tanto si può anche sperare. Se ci avviciniamo al 30% sarà comunque un ottimo risultato. Ci sono degli altri obiettivi che sono molto ambiziosi, per esempio quello di ridurre la mobilità su autoveicoli. Poi è vero che spostare, per esempio, l'attuale mobilità su autoveicoli da carburanti fossili ad elettrico ha i suoi costi, ha ragione Consigliere Bonzanini, da quel punto di vista lì il Comune può anche fare poco, cioè, ci sarebbero delle soluzioni tecnologiche da mettere in campo, non sono neanche particolarmente complicate, sono solo pubblicamente inappetibili, bisognerebbe fare del carbon capture and storage, ma non è appetibile, non lo può fare il Comune o perlomeno potremo partecipare ad un bando per la riqualificazione dell'edificio del Comune e chiederci di farci una miniera per l'anidride carbonica che andiamo a recuperare. È un altro suggerimento, eh Assessore, per farci delle altre risate, ecco.

Insomma, il mio parere su questo piano è un parere molto positivo, ma credo che sarà un duro e lungo lavoro da fare, che impegnerà questa Amministrazione fino alla fine dei suoi giorni e

Delibera di CONSIGLIO nr. 22 del 28/04/2022

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

l'Amministrazione successiva, che di qualsiasi colore sia, dovrà comunque fare i conti con quello che c'è scritto qua sopra e vedere se riuscirà a raggiungere questo obiettivo che è un grande obiettivo, perché meno 60% è un grandissimo obiettivo e speriamo di poterci arrivare. Poi, insomma, magari riusciremo anche a fare qualcosa di buono”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altri interventi? Cedo la parola al Consigliere Maio Maurizio”.

Cons. Maio Maurizio (PD-Carpi 2.0-CS): “grazie Presidente. Vorrei dire questo: dagli interventi che ho ascoltato penso che le minoranze perdono un'occasione che è quella di rendersi conto dell'impegno che stiamo portando in questa consiliatura riguardo ai temi che questa sera abbiamo affrontato. È un impegno che noi abbiamo lanciato fin dall'inizio con la delibera che era stata richiamata riguardo al percorso sui cambiamenti climatici, che solo la pandemia ci ha impedito di portare avanti come volevamo. Io confido, confidavo che venisse riconosciuto l'impegno notevole che c'è stato riguardo alla preparazione di questo piano nel merito e nel metodo e in quello che ha dato origine a questo piano, che è la spinta politica, quindi l'impegno e la decisione, la volontà da parte nostra di portare avanti questi temi, di portarli avanti in questo modo. Mi sembra che anche questa sera non venga riconosciuto, non venga riconosciuto appieno. Non sono solo parole, qualcuno ha parlato di libro dei sogni screditandolo, ma comunque non considerando il valore appieno di questo. Ci sono degli impegni. Ci sono degli obiettivi. Ci sono delle analisi. Ci sono gli strumenti, con un lavoro molto importante. Il nostro impegno lo abbiamo dimostrato e lo stiamo dimostrando in questi anni e devo dire che..., adesso richiamarli tutti vorrebbe dire che questa sera non andiamo avanti con gli altri punti, voglio solo dire che spesso quando abbiamo preso degli impegni forti e coraggiosi su questi punti le minoranze, a volte non tutte, ci hanno lasciato da soli. Quindi, quello che stiamo realizzando in questa direzione lo stiamo realizzando principalmente attraverso il nostro impegno, il nostro crederci, il nostro sostenere l'azione in queste direzioni. Spero che questa sera le minoranze vogliano cogliere l'opportunità di sostenere questo piano che parla a tutti, parla alla città, è un modo per mettere nero su bianco la nostra consapevolezza e per rafforzarla attraverso gli impegni che stiamo portando avanti e che ancora di più porteremo avanti rispetto a questi obiettivi. Quindi, con forza sosteniamo il piano e colgo l'occasione davvero per ringraziare l'impegno del Sindaco, della Giunta, dei tecnici e dei Consiglieri che in questi anni stanno permettendo di focalizzare ancora di più l'attenzione su questi punti. Grazie Presidente”.

Presidente del Consiglio: “cedo ora la parola all'Assessore Marco Truzzi”.

Ass. Truzzi Marco: “grazie Presidente. Io volevo rispondere ad alcuni elementi di richiesta di approfondimento avanzati dalla Consigliera Colli in merito al monitoraggio della mobilità. Le domande che colgo in maniera provocatoria ma anche corretta, nello spirito del documento presentato oggi, per esempio, in che misura ci stiamo domandando..., faccio l'esempio dell'efficacia di via Peruzzi. Allora, come abbiamo avuto occasione di approfondire in Commissione e anche riportato dalla stessa Consigliera è molto complessa la valutazione, diciamo così, della concatenazione causa – effetto in sistemi complessi come quelli della mobilità, nel senso che noi possiamo, attraverso il monitoraggio, verificare come le persone si spostano macroscopicamente, verificarlo ad intervalli frequenti, abbiamo approvato il PUMS, lo stesso PUMS nell'approvazione prevedeva un piano di monitoraggio che tiene in considerazione quello che viene definito come in termini di target, di obiettivi, lo shift modale, cioè monitorando di anno in anno quante persone, quanti spostamenti avvengono in bicicletta, quanti con il trasporto pubblico, quanti con gli autoveicoli, nel corso degli anni si può vedere un'evoluzione dei comportamenti. Quando diciamo che è difficile la causa – effetto in un sistema complesso che cosa significa? Che, a fronte di un certo andamento, è molto complicato

mettiamo (faccio un esempio) che raddoppia la quantità di persone che si spostano in bicicletta nei prossimi due anni. È molto complicato capire di questo aumento di ciclabilità quale è il contributo delle corsie ciclabili recentemente realizzate, qual è il contributo di un aumento del carburante, qual è il contributo del bike to work, eccetera, eccetera. Nel senso che, per esempio, noi abbiamo degli elementi di monitoraggio, sappiamo quanti chilometri vengono percorsi dal bike to work, ma se vi facessi la domanda: «Le persone che hanno aderito al bike to work avrebbero comunque utilizzato la bicicletta in stessa misura? È aumentato? Abbiamo contaminato qualcuno che non andava al lavoro, faceva casa – lavoro in bicicletta, oggi prende la bicicletta, prima non la utilizzava?». Questi dati non sono in nostro possesso. Noi abbiamo dato una fotografia dei chilometri. Ho fatto questo esempio. Alcune cose, però, noi le rileviamo puntualmente, quindi, diciamo così, che in termini macroscopici, tra l'altro, quello che interessa a noi sono questi macro numeri che osserviamo, per capire i comportamenti generali, le tendenze dei cittadini. Alcune cose però qualitative le possiamo rilevare, su via Peruzzi il ritardo di un autobus poteva raggiungere i 17 minuti all'uscita dal liceo. Un autobus contiene, quando è saturo, fino ad 80 persone, è il limite di capacità di trasporto pubblico. Quanti autobus trasportano persone al massimo della capienza all'uscita delle superiori, moltiplicato per i minuti di ritardo, è evidente che abbiamo migliorato in maniera significativa la mobilità del trasporto pubblico, l'appetibilità, l'efficacia, non rischio più di arrivare a elezioni in ritardo la mattina, torno a casa a pranzo prima, eccetera. E quindi abbiamo degli elementi oggettivi già rilevabili puntualmente. Sul tema delle corsie ciclabili lo metto dentro il filone di altre cose che ho sentito questa sera e adesso mi sposto, perché penso di avere risposto al tema della..., anzi no, aggiungo un altro elemento sul tema del monitoraggio, questa Amministrazione crede così tanto alla necessità di avere elementi scientifici, dati scientifici oggettivi per poter valutare le proprie azioni che l'anno scorso ha dato un contributo, ha investito tramite l'Agenzia per la Mobilità, che a sua volta ha chiesto a SETA, un aggiornamento tecnologico dei mezzi urbani, per cui da un mese e mezzo a questa parte noi abbiamo il conteggio delle persone che salgono e che scendono dagli autobus geolocalizzato su tutta la rete urbana, eliminando il problema del conteggio, ad esempio, degli abbonamenti che citava la Consigliera Colli. Quindi, stiamo perseguendo in tutti i modi possibili le opportunità di monitoraggio e queste saranno utilissime nel percorso anche del PAESC. Veniamo da due anni in cui questi numeri sono molto complessi, come dicevamo prima, insomma, la pandemia ha condizionato molto vari aspetti, ma adesso che ripartiamo, diciamo, in condizioni normali, daranno tutta la loro utilità ed opportunità.

Ho sentito molti interventi, invece, di altre forze dell'opposizione che io..., mi permetterete un passaggio molto... di riflessione politica, cioè, siamo passati al discredito, cioè la strategia è quella di non andare nel merito delle operazioni, delle azioni proposte di strategie, non ho sentito alcuna proposta alternativa che si potrebbe integrare fra due anni, alcuna strategia altra, ma siamo passati a dire: «È un bel documento, ma tanto non farà niente nessuno», dicendo anche delle falsità, quindi siamo passati al discredito. Sulle falsità, dato che peraltro adesso abbiamo tutto in streaming, basta andare a rivedere il Consiglio Comunale in cui abbiamo presentato il rendiconto del PAES e c'erano le azioni compiute, quelle non compiute e quelle sospese. Non è vero, Consigliera Medici, che non è stata fatta nessuna azione da parte dell'ente pubblico. Lei era presente, l'ha ascoltato quel Consiglio Comunale. Quindi, stiamo andando, secondo me, oltre anche la correttezza di un confronto di Consiglio Comunale. Siamo passati allo screditare e quindi, a questo punto, screditando, vabbè, possono dire quello che vogliono dai banchi della maggioranza e dell'Amministrazione, che tanto non ha alcun valore, così ammazziamo qualunque tipo di confronto. Per fortuna siamo affiancati da tecnici che hanno rendicontato i dati che stiamo dicendo. E siccome tutti quanti avete riconosciuto il lavoro dei tecnici importante, questo l'avete riconosciuto tutti, delle due, l'una o non stiamo facendo le cose o i tecnici raccontano che le azioni le stiamo portando a termine in buona parte e abbiamo raggiunto dei buoni risultati. Delle due l'una. Faccio un altro esempio sul consumo di suolo. Io ricordo appena

insediato che chiedemmo, con variazione di bilancio, la demolizione dell'ex piscina comunale per motivi di degrado e ci venne bocciata da chi aveva fatto... «ci venne» non fu con voto a favore, fu con voto contrario delle opposizioni, che aveva fatto una campagna elettorale sul degrado della piscina, perché non c'era un nuovo progetto, quindi non era accettabile una demolizione senza nuovo consumo di suolo, perché non c'era ancora il progetto, quindi non si poteva spendere soldi per demolire e basta la piscina. Eh no, perché adesso poi le tiro dall'altra parte, eh. E anche questo è pubblico, è negli atti, l'osservazione era non c'è un nuovo progetto, ci chiedete investimenti senza un nuovo progetto, non si poteva quindi desigillare gratis il suolo. Eccetera, eccetera, cioè, quindi riceveremo le osservazioni, noi porteremo avanti comunque il piano. Sulle corsie ciclabili non solo è matto il Consigliere Bizzarri che si trova bene ad utilizzarle. Sbagliano in Belgio. Sbagliano in Olanda. Sbagliano in Germania. Sbagliano le indicazioni regionali dell'Emilia Romagna. Sbagliano le associazioni che si occupano di mobilità. Sbaglia il Codice della Strada. Sbaglia il Ministero. Sbaglia a finanziarle il Ministero ed il PNRR. Stiamo facendo cose inutili. Vi segnalo, fra poco passeremo e spero, alla delibera del rendiconto che passeremo ad un indice di ciclabilità su Carpi che prima della pandemia avevano le tre città più ciclabili d'Italia a Carpi, avendo utilizzato quella soluzione. Quindi, supereremo l'indice di ciclabilità, anzi, l'abbiamo già superato, ricucendo tutti quei percorsi interrotti, basterebbe utilizzarla forse la bicicletta, ma per chi non abita a Carpi forse fa fatica ad arrivare fin qua. Grazie”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altri interventi? Ci sono interventi? Ci sono altri interventi? Cedo la parola all'Assessore Riccardo Righi”.

Ass. Righi Riccardo: “grazie Presidente, sarò breve perché ringrazio il mio collega di Giunta Marco, che ha già ampiamente fatto considerazioni sugli interventi di stasera. Io direi che intanto su una cosa siamo tutti d'accordo, il documento è fatto bene, perché questo l'ho sentito da tutti e quindi - come dire - almeno sono contento che è stato riconosciuto un lavoro svolto a più mani, quindi, insomma, questo davvero mi fa piacere, perché l'avete letto e quindi immagino che abbiate tratto le vostre conclusioni a tal proposito. Devo dire che è chiaro che poi, rispetto ad alcuni interventi di alcuni Consiglieri, a volte mi sembra davvero di sentire quasi un'opposizione ai documenti presentati, quasi giusto per il gusto di fare opposizione, più che un dibattito costruttivo, perché il dibattito costruttivo lo accetto e spero che ce ne sia sempre tanto, cioè non solo un plauso ad un lavoro, ma dire quel lavoro è fatto bene ma si può fare meglio. Ai Consiglieri è dato uno strumento, ai gruppi politici è dato uno strumento, che è quello anche di proporre mozioni, proporre delle aggiunte a dei documenti, proporre degli emendamenti ai documenti. Quindi, in questo caso, soprattutto in questo caso, dove non mi si può neanche rinfacciare di aver presentato un documento una settimana prima del Consiglio Comunale, ma è stato dato un mese ai Consiglieri, una prima seduta di presentazione del documento con tanti giorni per studiarlo, guardarlo, ritrovarsi poi in una nuova Commissione, sempre sullo stesso tema, con dei tecnici per approfondire su eventuali domande. Ricordo molto bene queste due Commissioni. Ricordo molti Consiglieri del gruppo del centrosinistra, ricordo pochi Consiglieri degli altri gruppi, ce n'erano alcuni, lo riconosco, ma veramente pochi rispetto a quelli che mi aspettavo, visto che non stiamo parlando di temi scontati, ma stiamo parlando del futuro delle nostre città. È chiaro che la politica, come dire, deve... , adesso non voglio usare la parola «sognare», perché non è la parola corretta questa sera, la politica si deve interrogare, deve parlare, deve preparare anche delle strategie e pianificare, poi deve anche fare delle azioni, perché è con le azioni che cambi le cose, ma prima di fare delle azioni, per non muovermi a caso nel fare delle azioni, preparo delle strategie, uso dei piani, perché se noi non mettiamo giù dei piani e non vi battiamo durante la costruzione di questi piani, non mi potete dire agisci. Allora domattina mi sveglio e dico: «Ma sì, dai, faccio quella cosa lì». Poi dopodomani mi alzo e dico: «Ma dai, facciamo quella lì», senza una strategia di insieme, senza un piano, che senso ha lavorare così? Poi dopo mi si accuserebbe dicendo: «Eh, ma stai lavorando senza delle strategie». Non

è proprio così che funziona e a maggior ragione con strumenti come questi che propongono delle azioni, qualcuno addirittura ha detto il libro dei sogni, ma, cavolo, allora immagino che fosse un'affermazione..., dice allora io lo voto questo documento, no? Perché io politicamente dico bene, l'Amministrazione è stata coraggiosa, secondo me ne ha sparate di grosse, allora aspetto che glielo voto, poi al monitoraggio se non va bene lo riprendo, no? Perché ambizioso. Allora, intanto io voto perché il documento è ben fatto, lo riconosco, poi vediamo come va. Ma perché questo è sfidante anche per noi. È sfidante proprio per noi che l'abbiamo costruito, magari non riusciremo in tutte queste azioni, però intanto, cavolo, come politica abbiamo puntato in alto. Abbiamo oltrepassato quel limite minimo che c'era. Abbiamo puntato oltre, poi non ci riusciremo? Amen, non ci siamo riusciti, però almeno, grazie a questo documento, capiremo dove abbiamo sbagliato. Capiremo che un'azione non era sufficiente, un'altra non siamo riusciti a farla risalendo alle ragioni, capendo se era un problema amministrativo, un problema della struttura tecnica, un problema politico, un problema di reazione dei mercati, un problema dell'azione privata. Ma, cavolo, è attraverso queste cose che riusciamo davvero poi a capire, migliorare, dibattere, costruire, dare un valore aggiunto, perché questo, questo serve, dare un valore aggiunto con un dibattito costruttivo, senza dover cercare il pelo nell'uovo o contare se quell'azione è stata fatta, quella è stata fatta o se per un'altra ragione, l'avete messa dentro lo stesso, ma perché darsi sempre addosso e cercare di trovare un qualcosa di sbagliato in un qualcosa di fatto bene. Ma veramente, cioè..., sennò diventa esasperante lavorare insieme, ma proponiamo, aggiungiamo, se queste azioni per voi non sono abbastanza ma ditemene delle altre, capiamo insieme se possiamo aggiungerle. Così bisogna lavorare in un Consiglio Comunale, in democrazia. Quindi, io non accetto uno che mi dice è un libro dei sogni, ma tanto non si può fare, allora non te lo voto, mi astengo. Dove sta il coraggio? Quindi, io veramente vi invito a fare una riflessione su quello che si vuole fare nel votare o meno un documento di questo tipo. E poi farlo in maniera non per fare opposizione, ma prendendo anche dei dati, perché poi il bello di questa roba qui che è quasi scientifica, c'ha dei dati difficili da tirare fuori, difficili da analizzare, questo è perché ci è voluto anche del tempo per metterlo giù, bisognerà lavorare sempre di più in questo modo, perché bisogna capire se le cose che diciamo e facciamo hanno un senso e quanto servono, però non aprendo la bocca e dicendo ma tanto non avete fatto niente. Cavolo, il PAES, sentirmi dire che non sono state fatte delle azioni io non capisco perché, cioè cosa serve dire una roba così. Poi non è che il PAES - come dire - l'abbiamo nascosto dentro un cassetto come fosse uno scheletro in un armadio. No. L'abbiamo voluto concludere, monitorare. Potevamo non farlo. Potevamo partire col PAESC dicendo ma tanto il PAES è andato male, lo nascondo, non mi interessa farlo vedere. No, l'abbiamo chiuso, l'abbiamo monitorato, l'abbiamo presentato a tutti i Consiglieri, eravamo in sala Loria, lo ricordo, si sono fatte vedere azioni per azioni, quelle che avevamo fatto, quelle che non avevamo fatto e quelle che erano in corso. Presentato anche alla città, ai Consiglieri, pubblicato sul sito internet del Comune di Carpi, quindi chiunque lo può andare a prendere. E ricordo che nel PAES c'erano 27 azioni, 13 si sono concluse, 13 erano in corso al momento del monitoraggio, adesso sarebbe da aggiornare rispetto a quelle delle 13 in corso concluse, solo una non si era attivata. Quindi non mi si può dire che le azioni qui non si sono fatte. Poi, tra l'altro..., ma anche ammesso che uno dica non si sono fatte le azioni, nel PAES che parto con un dato che il PAES dice che si era ridotta l'emissione del 29% allora sono così... perché il mondo ha girato diversamente, la Luna ha cambiato l'inclinazione sull'asse terrestre, si sono ridotte le emissioni di CO2. Poi, ripeto, non è mica merito solo dell'Amministrazione, perché l'Amministrazione ci mette quello che può fare, è merito di tutti, è merito di un'azione governativa, è merito di un'azione regionale, è merito di un'azione europea, è merito della volontà di alcuni cittadini e tutti insieme si è fatto qualcosa, come questo PAESC qua di tutte le azioni che riporta non sono mica tutte nostre. Ci sono anche delle azioni che sono le dirette derivate di scelte politiche di altri enti, altri organi, altri partner. Quindi, delle cose non dipendono mica da noi, ma le abbiamo messe dentro lo stesso, perché è bene avere una vista a 360 gradi e capire, dare gli strumenti a noi tutti per valutare

quanto una cosa funziona o meno, ma va fatto in maniera costruttiva, proponendo degli emendamenti, proponendo all'Amministrazione di aggiungere delle azioni, dicendo ma secondo me quell'azione non è sufficiente, ma così bisogna lavorare, non dare addosso ad un documento solo per il gusto di fare opposizione o per controbattere l'operato di un'Amministrazione, come ho visto succedere anche nell'ultimo Consiglio Comunale. Non è così che si lavora. Quindi, io spero di aver male interpretato alcune considerazioni. Spero che ci sia un voto favorevole da parte di tutti, perché mi sembra un'azione politica corretta, perché uno dice okay, l'hai fatto, non ti ho proposto delle azioni in più perché secondo me ce ne sono abbastanza, mi sembrano esagerati, io te lo voto a favore, poi se fra due anni al monitoraggio non sei andato bene allora ti riprendo. E spero che sia così, ma da parte di tutti quelli in questa stanza, perché bisogna lavorare così, spronarci a vicenda, perché sennò non si riesce ad ottenere il meglio. Grazie”.

Presidente del Consiglio: “a questo punto, a quanto mi risulta, sono esauriti gli interventi. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Anna Colli ha la parola”.

Cons. Colli Anna (CF): “come ho detto anche nel mio intervento bene che si sia giunti a questo piano. Votiamo a favore di questa delibera. Siamo favorevoli a questi piani in linea anche a partire dal voto favorevole della delibera contro i cambiamenti climatici. Continueremo ad incalzarvi sui fatti, come, appunto, ad esempio..., penso al PUMS, in cui ci si era dati degli scenari di breve termine nel 2021. Quindi, penso che sia nostro compito andare, poi, ad incalzarci vicendevolmente proprio nel fare le cose, nel verificare - appunto - se siano state fatte oppure a che punto siamo nella realizzazione. Permettetemi solo un secondo di ringraziare l'Assessore Truzzi per la risposta sui dati che so per certo che non li trascura, non banalizza a seconda, appunto, se vedono i Consiglieri in bici, ma cerca di quantificare, di verificare e penso che ci possa aiutare questo sia a capire l'efficacia, perché serve chiedere dati per capire effettivamente l'efficacia al di là delle percezioni e a capire... e so per certo, appunto, che sa la complessità, che non si può banalizzare sul meno 40, sappiamo che tanto c'è anche, appunto, sia dei cittadini, ma di un cambiamento proprio d'epoca di questi ultimi anni, con tanti trasferimenti dell'industria, ma anche tanto lavoro che abbiamo portato in altre parti di territorio che naturalmente hanno inquinato in altre parti del mondo e questo è un discorso ancora più grande che naturalmente non sta nella dichiarazione dei voti, ma che è utile dirselo, ecco. Quindi Carpi Futura vota favorevole”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliera Monica Medici, ha la parola”.

Cons. Medici Monica (M5St): “tengo un attimo... preciso il perché ho detto che da parte dell'Amministrazione non c'è stato questo grande essere incisivo nella diminuzione e questo si vede benissimo a pagina sia 17 che pagina 18, dove ci sono le... diciamo la diminuzione di CO2 dal 1998 al 2019 è chiaro che deriva da due situazioni fondamentali: l'industria, forse avranno anche migliorato, ma forse non ci sono più; secondo il trasporto privato è cambiato, tutti noi penso che abbiamo una macchina, un'auto molto meno inquinante oggi di quella che avevamo nel 1998. Quindi non è un'azione che ha messo in campo questo Comune, ma è un'azione, diciamo, a livello quasi mondiale. L'altro, il terzo punto per cui sono diminuiti sono gli edifici residenziali e anche qui perché si è passati dall'utilizzo..., prima si utilizzava molto di più il metano e meno l'elettricità, adesso c'è molta più elettricità e meno metano ed anche questo è stato..., se ci pensate come sono le nostre case, tutti noi abbiamo fatto scelte in questo ordine, ma quindi - voglio dire - era questa la mia sottolineatura, che la diminuzione di CO2 è vero c'è stata, ma per scelte a livello nazionale, ecco, almeno, possiamo dire, o a livello personale, non certamente per l'Amministrazione. Il mio voto sarà favorevole, perché questo è

quello che mi viene proposto. Posso dire, io posso anche fare tantissimi emendamenti, Righi, però tanto so che non contano, perché se non si mettono in atto ne abbiamo fatti e ne abbiamo proposte di azioni concrete, ma non per questo sono state realizzate, quindi... è per questo che non abbiamo aggiunto. Se realizziamo questo è già sufficiente, se lo realizziamo, per questo voterò a favore”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altre dichiarazioni di voto? Ci sono altre dichiarazioni? Ha la parola il Consigliere Annalisa Arletti”.

Cons. Arletti Annalisa (FDI): “grazie Presidente. Fratelli d'Italia non mette in discussione quelli che sono i presupposti del PAESC e quelli che sono molti dei contenuti che abbiamo letto in queste numerose pagine, che credo siano condivisibili in senso bipartisan da tutte le forze politiche, ma lo dico anche in modo dirimpente forse, il Comune di Carpi non ha bisogno del PAESC per intraprendere azioni, scusate, per ridurre emissioni e consumi energetici e questo credo che ce lo possiamo dire. Il Comune e un'Amministrazione non ha bisogno di un documento come questo per fare delle azioni concrete. Non sto dicendo che il PAESC è inutile. Sto dicendo che anche senza il PAESC l'Amministrazione, il Comune può realizzare concretamente qualcosa. E il riscontro sulle azioni concrete, perché, Assessore Truzzi, dire che avete fatto, ma non dire cosa avete fatto, non enumerare nemmeno dieci delle azioni che avete fatto, scusi, ma per un Consigliere di opposizione equivale a dire che non avete fatto niente. Oppure, Assessore Righi, quando dice che dobbiamo discutere, nel momento in cui noi redigiamo un piano non mi sembra che l'Amministrazione Comunale abbia coinvolto l'opposizione nei PAESC, perché se per lei la condivisione è convocare una seconda Commissione, lei è tenuto a convocare una seconda Commissione, mi permetta Consigliere Colli, che ha ringraziato del passaggio in Commissione, ma l'Assessore Righi è tenuto a portare in Commissione l'illustrazione del PAESC. Quindi, anche se la condivisione..., insomma, poteva sicuramente essere fatto qualcosa di più, visto che ci chiedete di votare un documento che, mi permetta Assessore Righi la battuta, dire che ci sono cose che voi prendete da altri enti e che non dipendono da voi, poi chiedete anche di votarcelo, un documento che non solo non abbiamo contribuito a realizzare insieme e ad analizzare insieme, ma che prendete direttamente anche..., ci sono cose, aspetti che prendete da altri enti, non dipendono da voi, dovremmo anche votare un documento del genere, insomma, fossi in lei forse questa cosa poteva politicamente anche ometterla. Non solo crediamo che le risposte non arrivino, ma crediamo che ci sia anche grande incoerenza sotto certi punti di vista, l'abbiamo visto, ad esempio, con i tagli selvaggi degli alberi in tangenziale. L'abbiamo visto..., perché, anche qui, dire che l'opposizione dice bugie e poi nel leggere i giornali quando Carpi diventa maglia nera di smog per il superamento delle emissioni delle PM10, secondo me non è l'opposizione che dice bugie, vuol dire allora non leggere quello che viene detto. La narrazione che si fa è una narrazione fiabesca, allo stesso tempo dire che Carpi è esempio, modello per le ciclabili, perché, Consiglieri, abbiamo sentito anche questo, Carpi è un modello per le ciclabili. Tutta la provincia ci deride le strisce rosse, le colate rosse di vernice agli incroci per dare la precedenza alle biciclette, se non ve ne siete accorti..., tutta la provincia ci deride questo”.

Intervento: “Modena le ha fatte dopo di noi”.

...*(Interventi incomprensibili, poiché fuori microfono)*...

Presidente del Consiglio: “lasciamo finire il Consigliere”.

...*(Interventi incomprensibili, poiché fuori microfono)*...

Cons. Arletti Annalisa (FDI): “in ultimo stavo dicendo prima, anche in merito a quello che ha detto l'Assessore, la condivisione e la partecipazione con la società civile diventa su un documento del genere un presupposto fondamentale, su quest'ultimo aspetto l'Amministrazione ha dimostrato in questi anni di non saper coinvolgere i cittadini, ma non ultimo - che non è il tema del giorno - il tema del porta a porta integrale per la raccolta dei rifiuti che partirà in estate. Il voto di Fratelli d'Italia sarà quindi un voto di astensione”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altre dichiarazioni? Cedo la parola al Consigliere Maio Maurizio”.

Cons. Maio Maurizio (PD-Carpi 2.0-CS): “qua dobbiamo essere veramente seri. Allora, noi siamo qua in un Consiglio, rappresentanti di un'istituzione, parte di un'istituzione e qui abbiamo l'obbligo di dire la verità, di partire dai dati di fatto, allora si può essere non d'accordo, si può non condividere alcune cose, si possono portare delle proposte, ma bisogna partire dai dati e non si può semplicemente denigrare a prescindere. Mi dispiace, io confido sempre - e poi mi devo ricredere - nella capacità di assumere dei ruoli istituzionali, degli atteggiamenti istituzionali. Pensavo, pensavo che su un provvedimento di questo tipo ci potessimo ritrovare tutti, visto il lavoro, la qualità, i temi affrontati. Per una volta si poteva votare anche insieme per un qualcosa che riguarda tutta la città e il futuro della città. Lei dice che la partecipazione non c'è stata, la smentisce la slide qui, evidentemente. Gli strumenti che sia i Consiglieri di maggioranza che di minoranza hanno per poter partecipare ci sono, sono disponibili, li abbiamo attivati. Non ho ricevuto una richiesta ulteriore di convocazione di Commissione, di approfondimenti perché lo avremmo fatto, eravamo assolutamente disponibili. Non vedo delle mozioni da parte vostra su determinati temi. Leggo quello che si chiama un processo alle intenzioni, addirittura è stato detto non fate gli incontri sul tema del porta a porta, beh, evidentemente sono in programma, quindi non è che... Mi spiace, è una grande occasione persa, soprattutto alla città, ai cittadini che ci guardano, la possibilità di valutare veramente nel merito le obiezioni che sono state portate, molto superficiali, a partire - appunto - dal denigrare anche provvedimenti rispetto ai temi della mobilità sostenibile che, come è stato detto, sono stati riscontri molto positivi, quando li si affronta e li si comprende li si vuole comprendere fino in fondo. Qualcuno ha detto: «Ma non avete elencato le cose che avete fatto», beh, veramente se si sta in questo Consiglio Comunale forse le si dovrebbe conoscere, perché evidentemente vengono illustrate, vengono spiegate, vengono votate, ma evidentemente non c'è la volontà di riconoscerle e quindi neanche di dire la verità, quindi dispiace. Ringrazio i gruppi di minoranza che sosterranno il provvedimento, di nuovo ringrazio per l'impegno, per la competenza, sarà uno strumento che sarà molto utile per i prossimi anni e quindi votiamo assolutamente in modo favorevole, esprimendo tutto l'impegno e ripeto che tutto questo, questo provvedimento è frutto di scelte di consapevolezza di una volontà di volere gli ideali politici che abbiamo e che in questo vengono rappresentati. Grazie Presidente”.

Presidente del Consiglio: “chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto possiamo passare alla votazione”.

La proposta di delibera viene **approvata ad unanimità** dei voti espressi:

Consiglieri presenti n. 20

Favorevoli 15 (PD-Carpi 2.0-CS = 13; M5St = 1; CF = 1)

Delibera di CONSIGLIO nr. 22 del 28/04/2022

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Contrari Nessuno

Astenuti 5 (LSP = 2 Consiglieri Bonzanini e Russo; FDI = 3 Consiglieri Arletti, Santonastasio e Boccaletti)

nei seguenti termini:

IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTO di approvare la proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: **“Approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)”** per le motivazioni in essa contenute;

RICHIAMATE le disposizioni di legge e norme regolamentari citate nella suddetta proposta;

VISTO il vigente Statuto del Comune;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000 n° 267 “Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;

ADEMPIUTO a quanto prescritto dall'art. 49 comma 1 del D.Lgs. T.U. n. 267/2000;

DELIBERA

di approvare la proposta di delibera iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: **“Approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)”** per le motivazioni in essa contenute.

DELIBERA INOLTRE

a seguito di separata votazione, **ad unanimità**, dei voti espressi,

Consiglieri presenti n. 20

Favorevoli 15 (PD-Carpi 2.0-CS = 13; M5St = 1; CF = 1)

Contrari Nessuno

Astenuti 5 (LSP = 2 Consiglieri Bonzanini e Russo; FDI = 3 Consiglieri Arletti, Santonastasio e Boccaletti)

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267 T.U., allo scopo di rendere prontamente operativo il PAESC.

Letto, approvato e sottoscritto

Delibera di CONSIGLIO nr. 22 del 28/04/2022

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.



Il Presidente
FONTANESI CARLO ALBERTO

Il Vice Segretario
TRIPPI STEFANO

PROPOSTA N.
420 del 21/04/2022

OGGETTO: **Approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC).**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere **FAVOREVOLE** per quanto attiene la regolarità tecnica della presente proposta.

26/04/2022

Il Responsabile del S3 - AMBIENTE - TRANSIZIONE
ECOLOGICA

PAVIGNANI RENZO

Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

PROPOSTA N.
420 del 21/04/2022

OGGETTO: **Approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC).**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

26/04/2022

Il Responsabile del Settore Economico Finanziario

CASTELLI ANTONIO

Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE S3 Dr. Urb. RENZO PAVIGNANI

Propone al Consiglio Comunale l'approvazione della seguente delibera:

Premesso che la Commissione Europea:

- nel 2005 ha lanciato la campagna "Energia Sostenibile per l'Europa" (SEE), con l'obiettivo di promuovere una produzione ed un utilizzo più intelligente dell'energia, incoraggiare migliori stili di vita, stimolare la crescita economica, creare posti di lavoro, migliorare in generale la competitività dell'industria europea sui mercati mondiali, supportare le azioni che i paesi dell'Unione Europea mettono in atto per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto. Gli obiettivi specifici della campagna "Energia Sostenibile per l'Europa" sono:
 - aumentare la sensibilizzazione di responsabili delle decisioni locali, regionali, nazionali ed europei;
 - diffondere le pratiche migliori;
 - assicurare un alto livello di sensibilizzazione, comprensione e sostegno dell'opinione pubblica;
 - stimolare il necessario aumento degli investimenti privati nelle tecnologie dell'energia sostenibile;
- nel 2008, incoerenza con le finalità dichiarate dalla campana SEE, ha lanciato l'iniziativa *Covenant of Mayor* (Patto dei Sindaci), finalizzata a riunire in una rete permanente le città che intendevano intraprendere un insieme coordinato di azioni per raggiungere, entro il 2020, i seguenti obiettivi,:
 - ridurre del 20% le emissioni di gas ad effetto serra,
 - soddisfare il 20% del fabbisogno energetico ricorrendo all'uso di fonti rinnovabili,
 - migliorare l'efficienza energetica del 20%;
- nel 2014 la Commissione Europea ha lanciato l'iniziativa *Mayors Adapt*, per favorire l'adattamento delle comunità locali ai cambiamenti climatici, stimolando le città ad intraprendere azioni preventive contro gli impatti dovuti a eventi meteorologici estremi, ondate di calore, esondazioni, allagamenti, siccità e problemi di salute pubblica, che si verificano nonostante gli sforzi per la riduzione delle emissioni climalteranti;
- nel 2015 la Commissione Europea ha presentato ufficialmente il nuovo "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia", che riunisce in un'unica iniziativa gli impegni assunti con il *Covenant of Mayorse* con il *Mayors Adapt*, come di seguito sintetizzati:
 - riduzione entro il 2030, a livello locale, delle emissioni di CO₂, e possibilmente di altri gas serra, di almeno il 40% rispetto all'anno di riferimento considerato, ricorrendo, in particolare, al miglioramento dell'efficienza energetica e all'incremento dell'uso di fonti di energia rinnovabili;
 - potenziamento della resilienza del territorio e della popolazione tramite adattamento ai cambiamenti climatici;

- condivisione della visione, dei risultati, dell'esperienza e del *knowhow* dei territori amministrati con le altre autorità locali e regionali dell'UE e, oltre i confini dell'Unione, attraverso la cooperazione diretta e lo scambio *inter pares*, in particolare nell'ambito del Patto globale dei Sindaci;
- nel medesimo anno ha stabilito che non è più possibile aderire separatamente alle due iniziative (*Covenant of Mayors* e con il *Mayors Adapt*), ma solo alla nuova iniziativa integrata;

Considerato che il Comune di Carpi:

- nel 2011, con Delibera di Consiglio n. 77 del 16/06/2011 ha aderito alla campagna europea del Patto dei Sindaci (*Covenant of Mayors*) finalizzata alla riduzione, entro il 2020, dell'emissione di anidride carbonica su scala locale per una quota non inferiore al 20% rispetto all'anno preso a riferimento a livello locale (1998);
- nel 2014, con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 27/03/2014, ha approvato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), contenente gli interventi finalizzati a raggiungere l'obiettivo sopra indicato, dandone attuazione negli anni a seguire;
- nel 2019, con Delibera di Consiglio Comunale n. 71 del 19/09/2019, ha assunto una serie di impegni finalizzati a contrastare i cambiamenti climatici ed ambientali, approvando contestualmente alcune azioni dirette a perseguire l'obiettivo suddetto, fra le quali era previsto il completamento del monitoraggio, con rendicontazione, delle azioni contenute nel PAES, propedeutica alla predisposizione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC);
- nel medesimo anno, in occasione di una cerimonia organizzata a Bruxelles appositamente per i Comuni dell'Emilia Romagna che intendevano dotarsi di un PAESC, ha preso parte alla sottoscrizione del nuovo "Patto dei Sindaci per l'Energia e per il Clima";
- nel 2020: ha concluso il monitoraggio delle azioni previste dal PAES, la cui rendicontazione evidenzia un significativo superamento del target fissato per il 2020, avendo ottenuto, già nel 2017, una riduzione dell'emissione di anidride carbonica al pari al 29% rispetto all'anno di riferimento (1998);
- nel medesimo anno, con DT n. 824 del 21/11/2020, ha incaricato AESS di predisporre il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), quale sviluppo del PAES;
- nel 2021 con Delibera di Consiglio n. 11 dell'11/11/2021, ha formalmente aderito al "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia" (*Covenant of Mayors for Climate & Energy*) per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica su scala locale, impegnandosi:
 - a partecipare attivamente alle necessarie trasformazioni dei modi d'agire, come consumatore, produttore/fornitore di servizi, pianificatore e regolatore, proponendo un modello di comportamento virtuoso e privilegiando la partecipazione e la discussione delle scelte con la società civile;
 - ad adottare una strategia per l'Adattamento ai cambiamenti climatici, valutando i rischi e le vulnerabilità, i piani e le azioni intraprese e costruire un piano di azioni per l'Adattamento;
 - a ridurre entro il 2030, a livello locale, le emissioni di CO₂, e possibilmente di altri gas serra, di almeno il 40% rispetto all'anno di riferimento (1998). ricorrendo in particolare al miglioramento dell'efficienza energetica e all'incremento dell'uso di fonti di energia rinnovabili;
 - a potenziare la resilienza del territorio e della popolazione con azioni di adattamento ai cambiamenti climatici;
 - a condividere la visione, i risultati, l'esperienza e il *know-how* del territorio amministrato con le altre autorità locali e regionali dell'UE e, oltre i confini dell'Unione, attraverso la cooperazione diretta e lo scambio *inter pares*, in particolare nell'ambito del Patto Globale dei Sindaci;
 - a redigere ed approvare, entro due anni dall'adesione, il "Piano d'Azione per l'Energia

Sostenibile e il Clima” (PAESC), per individuare le azioni da sviluppare nel settore pubblico e nel settore privato al fine di raggiungere i risultati di riduzione delle emissioni di anidride carbonica stabiliti dal Patto, tramite interventi che consentano, in particolare, di conseguire una migliore efficienza energetica ed un maggior impegno di fonti rinnovabili di energia nei seguenti settori principali:

- Edifici e attrezzature;
 - Illuminazione pubblica
 - Trasporti;
 - Produzione locale di energia;
 - ad attuare le azioni del Piano prevedendo, allo scopo, risorse economiche e umane dedicate;
 - a rispettare i tempi di realizzazione previsti;
 - a monitorare i risultati ottenuti;
- nel 2021, con DGC n. 86 dell’11/05/2021, è stata individuata la struttura permanente di coordinamento e monitoraggio delle iniziative finalizzate al raggiungimento degli impegni assunti con l’adesione del Comune di Carpi al Patto dei Sindaci per il Clima e l’Energia, oltre che i Settori/Servizi che dovranno fattivamente contribuire sia alla raccolta dei dati e delle informazioni necessarie alla redazione e al monitoraggio del PAESC, sia alla realizzazione agli interventi/azioni;

Considerato altresì:

- che la Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia- Romagna, approvata con D.A.L. n. 187 del 20 dicembre 2018, e anche l’Atto di indirizzo e coordinamento tecnico “Strategia per la qualità urbana ed ecologica – ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Piano Urbanistico Generale”, approvato con D.G.R. n. 2135 del 22 novembre 2019, sul fronte della mitigazione e dell’adattamento al cambiamento climatico attribuiscono grande responsabilità alle politiche locali e, in particolare alle città, dove gli effetti del cambiamento climatico sono uno dei fattori di pressione di maggiore importanza anche ai fini della rigenerazione urbana;
- che in questo contesto compito del Piano Urbanistico Generale (PUG) è quello di attrezzare la città e i suoi abitanti per la resilienza a questo tipo di fenomeni, valutando lo stato di fatto, definendo le criticità e le priorità e, quindi, le azioni da mettere in campo e le dotazioni ecologico ambientali necessarie per ridurre le emissioni di CO₂, aumentare le fonti di assorbimento, elevare il grado di sicurezza idraulica degli insediamenti, mitigare l’isola di calore e ridurre gli impatti sanitari dovuti agli stress termici e, infine, migliorare la gestione quali-quantitativa del ciclo delle acque, nell’ambito urbano ed extraurbano;
- che a tal riguardo il Comune di Carpi ha avviato l’elaborazione del nuovo PUG nell’ambito di un apposito Accordo Territoriale, approvato con deliberazione del Consiglio dell’Unione Terre d’Argine n. 24 del 10/10/2018, finalizzato alla predisposizione e approvazione di un Piano Urbanistico Generale Intercomunale, e in data 4 dicembre 2020, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, ha affidato l’incarico per la redazione del PUG intercomunale e per la redazione di uno schema-tipo di Regolamento Edilizio;
- che il percorso di elaborazione del PUG è stato avviato e che dovrà giungere, entro il primo semestre 2022, all’assunzione della proposta di piano ai sensi dell’art. 45 della L.R. 24/2017;
- che la pressoché concomitante redazione e approvazione del PAESC rappresenta un’occasione per massimizzare sinergie e complementarietà tra i due strumenti, a partire dalla condivisione del quadro conoscitivo, della *vision* a lungo termine e degli obiettivi strategici, con prioritaria attenzione alla riqualificazione energetica del costruito, all’aumento della resilienza degli spazi urbani ed extraurbani agli eventi climatici estremi, alla riduzione dei fattori di rischio e vulnerabilità del territorio, alle politiche per la mobilità sostenibile, per arrivare alla definizione di specifiche azioni di mitigazione ed adattamento, parte delle quali

- potranno trovare nel PUG (e nella sua gestione) strumenti di attuazione;
- che il PAESC dovrà necessariamente contribuire, a livello locale, agli obiettivi ed alle strategie definite dal quadro programmatico sovraordinato, e segnatamente:
 - dal Piano energetico regionale 2030, approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 111 dell'1 marzo 2017, e relativi piani attuativi triennali, che fissa la strategia e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna per clima e energia fino al 2030, in materia di rafforzamento dell'economia verde, di risparmio ed efficienza energetica, di sviluppo di energie rinnovabili, di interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione;
 - dal Piano Aria Integrato Regionale, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017;
 - dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, dove vengono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO₂;
 - dal più recente Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR, approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 gennaio 2021, che delinea un'azione di rilancio del Paese dove la transizione ecologica è posta alla base di un nuovo modello economico e sociale di sviluppo, in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite;

Visto il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), nel testo allegato al presente atto sotto la lettera A, i cui contenuti essenziali sono costituiti da:

- una sintesi del Piano;
- l'inventario aggiornato delle emissioni;
- la descrizione di n. 35 azioni di mitigazione, distribuite in 8 settori, finalizzate alla riduzione, entro il 2030, del 60,3% delle emissioni pro capite di CO₂ rispetto all'anno di riferimento (1998);
- la valutazione dei rischi e delle vulnerabilità del territorio;
- la descrizione n. 18 azioni di adattamento, distribuite in 4 ambiti, finalizzate ad incrementare la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici;

Evidenziato che per l'individuazione delle azioni è stato intrapreso un percorso di coinvolgimento (incontri, questionari, richieste dati) non solo di tutti i Settori del Comune ma anche di molteplici soggetti e portatori d'interesse che a vario titolo operano sul territorio, quali: Arpae, AUSL, AIMAG, aMo, CEAS, ACER, Consulte, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di categoria, ecc.;

Visto il vigente Statuto del Comune di Carpi, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 148 del 29.06.1991 e successive modifiche e/o integrazioni;

Richiamati altresì i seguenti atti:

- Delibera del Consiglio Comunale del 30/12/2021 n. 133 "Approvazione della Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione - DUP SeS 2019/2024 - SeO 2022/2024";
- Delibera del Consiglio Comunale del 30/12/2021 n. 134 "Approvazione del bilancio di previsione 2022-2024" e ss.mm.ii.;
- Delibera della Giunta Comunale del 31/12/2021 n. 265 "Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) esercizi 2022 - 2024 - Parte finanziaria" e ss.mm.ii.;

Preso atto degli allegati pareri favorevoli, espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147-bis, comma 1, del TUEL:

- dal Dirigente ad interim del Settore S3 - Ambiente - Transizione ecologica, in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- dal Dirigente del Servizio finanziario in ordine ai riflessi, diretti o indiretti, sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Sentite le Commissioni Consiliari competenti;

Tutto ciò premesso e considerato

PROPONE

AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE QUANTO SEGUE:

1. **di approvare** il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), i cui contenuti essenziali sono costituiti da:
 - una sintesi del Piano;
 - l'inventario aggiornato delle emissioni;
 - la descrizione di n. 35 azioni di mitigazione, distribuite in 8 settori, finalizzate alla riduzione, entro il 2030, del 60,3% delle emissioni pro capite di CO₂ rispetto all'anno di riferimento (1998);
 - la valutazione dei rischi e delle vulnerabilità del territorio;
 - la descrizione n. 18 azioni di adattamento, distribuite in 4 ambiti, finalizzate ad incrementare la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici;
2. **di demandare** ad AESS, quale struttura tecnico-operativa incaricata del Comune, la trasmissione all'apposito portale del Patto dei Sindaci della documentazione necessaria per completare gli adempimenti dovuti alla sottoscrizione del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia;

PROPONE INOLTRE

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, allo scopo di rendere prontamente operativo il PAESC.

PROPOSTA N.
420 del 21/04/2022

OGGETTO: **Approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC).**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE per quanto attiene la regolarità tecnica della presente proposta.

26/04/2022

Il Responsabile del S3 - AMBIENTE - TRANSIZIONE
ECOLOGICA

PAVIGNANI RENZO

Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

PROPOSTA N.
420 del 21/04/2022

OGGETTO: **Approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC).**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

26/04/2022

Il Responsabile del Settore Economico Finanziario

CASTELLI ANTONIO

Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa